

UN PASSO
DAL CIELO 6
I GUARDIANI

GLI SPECIALI DI
TIVÙ

I.R. di Tivù n. 9 - Settembre 2022

DI AVOLI
SECONDA STAGIONE

DOC
NELLE TUE MANI
SECONDA STAGIONE

ABRAMO

I MITI DI LUX VIDE

30 ANNI DI STORIE

LUX VIDE'S MYTHS - 30 YEARS OF STORIES

BLE
ECTION

ETE BIBLE STORY EVER MADE

UN PASSO
DAL CIELO 6
I GUARDIANI

I MED

CO CHANEL
REGIA DI CHRISTIAN DUGUAY

Shirley
MACLAINE
Malcom
MCDOWELL
Barbara
ROBULOVA

Don
Matteo.13

BLANCA

LA STORIA DI CHI NON PRODUCE SOLO STORIE

Raccontare storie. Ma non storie qualsiasi. Fin dalla sua fondazione, Lux Vide ha guardato al mercato televisivo con l'ambizione di chi vuole - e sa - fare la differenza. La società nasce nel 1992, a Roma, per volontà di Ettore Bernabei, che aveva guidato la Rai dal 1961 al 1974, risultando tra i più apprezzati direttori generali dell'intera storia di Viale Mazzini, e di Matilde Bernabei. Da subito la società si distingue per profondità di contenuti e respiro internazionale delle produzioni. Convinto dell'importanza di raccontare vicende che non si limitino a intrattenere le persone, ma siano in grado di coinvolgere in profondità la mente e i cuori degli spettatori, Ettore Bernabei decide che il primo lavoro della Lux Vide sarebbe stata una grande serie sulla *Bibbia*. In quegli anni il mercato italiano era ancora a vocazione fortemente domestica e d'importazione, e le fiction erano considerate una produzione minore rispetto ai film per il cinema: un contesto molto difficile per una produzione così ambiziosa. Allora Bernabei scommette su una grande coproduzione che per la prima volta unisca Europa e Stati Uniti, sulla base di un adattamento del testo sacro che vede la collaborazione di cristiani, ebrei e musulmani. Il risultato è una serie colossale di 13 miniserie televisive sull'*Antico* e sul *Nuovo Testamento*, distribuite in tutti i Paesi al di qua e al di là dell'Atlantico. Il successo è immediato: il primo capitolo, *Giuseppe*, conquista l'Emmy Award nel 1994, premio mai ottenuto da una produzione italiana. Nello stesso anno

l'azienda dà un ulteriore impulso alle produzioni, cominciando ad affrontare anche storie ambientate nella contemporaneità e con tematiche più laiche: la vita familiare, i rapporti sociali, la lotta per la giustizia. In quell'anno entra Luca Bernabei. La linea editoriale, produzione dopo produzione, resta sempre la stessa: il desiderio di rappresentare l'uomo come creatura, in tutta la sua complessità e interesse, impastato di bene e di male. E in questa libertà di scelta sta la drammaturgia della Lux. È del 2000 l'avvio di *Don Matteo*: la serie più amata e longeva del mercato italiano, che coniuga perfettamente intrattenimento di genere, temi umanamente rilevanti e un tono di commedia perfetto per tutta la famiglia. Una serie che, grazie alla forza della scrittura, dopo 266 episodi, continua a essere fra le più amate e di successo del panorama nazionale. Luca diventa AD nel 2013 e negli anni successivi hanno visto la luce serie come *Un passo dal cielo* e *Che Dio ci aiuti*: storie di uomini e donne che cercano di fare del loro meglio in contesti straordinari e, di stagione in stagione, sempre più complessi. Uomini magari feriti dalla vita, come *Doc*, e donne segnate da una disabilità, come *Blanca*, ma che, nonostante tutto, si impegnano a rendere il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato. Oltre alle produzioni domestiche, Lux ha sempre avuto una vocazione internazionale, dalla *Bibbia* si è passati alle grandi favole, come *Generentola*, *La bella e la bestia*, *Le mille e una notte* e *Pinocchio*; i grandi romanzi, come *Guerra e Pace* e

TIME LINE

1992

Ettore e Matilde Bernabei fondano Lux Vide.

Ettore and Matilde Bernabei create Lux Vide.



1993

Va in onda su Rai1 la prima produzione tv della società: *Abramo*, della collection *La Bibbia*.

The first of the company's productions for TV, *Abraham*, from *The Bible Collection*, is broadcast on Rai1.

1995

L'Italia vince per la prima volta un Emmy Awards grazie al tv movie *Giuseppe*.

Italy wins its first Emmy Award, for the TV movie *Joseph*.



1996

Lux Vide realizza la sua prima serie tv contemporanea, *Uno di noi*.

Lux Vide makes its first contemporary TV series, *Uno di noi* (One of Us).

2000

Inizia la collaborazione con il Master International Screenwriting and production dell'Università Cattolica di Milano.

The working relationship begins with the masters course in International Screenwriting and Production run by the Catholic University of Milan.

2017

Nasce Lux Vide Branded Entertainment, divisione interna dedicata alla brand integration e al branded content.

Lux Vide Branded Entertainment, an internal division dedicated to brand integration and branded content, is founded.

2020

Il medical drama *Doc*. *Nelle tue mani* esordisce su Rai1 superando i 7 milioni di spettatori

the medical drama *Doc*. *Nelle tue mani* (Doc) is broadcast on Rai 1, and watched by 7 million viewers

2020

Anteprima di *Diavoli* agli L.A. Screening: è la prima volta per una serie tv italiana.

The world premiere of *Devils* at LA Screening - the first time for an Italian TV series.

2020

Sony Pictures Television acquista i diritti della serie *Doc*, per realizzarne il remake americano.

Sony Pictures Television acquires the rights for the US remake of the DOC series.

2021

Al C21 International Drama Awards, *Blanca* riceve il DQ Craft Award, premio assegnato alle produzioni più innovative al mondo.

Blanca wins the DQ Craft Award for the most innovative international production at the C21 International Drama Awards.

Anna Karenina. Per arrivare, ai giorni d'oggi, al racconto delle eccezionalità italiane, attraverso i *Medici* e *Leonardo*. Alla scomparsa di Ettore Bernabei, nell'agosto del 2016, Lux Vide rimane saldamente nelle mani di Luca e Matilde Bernabei che portano l'azienda ad avere nuovi importanti interlocutori. Prendono così vita le collaborazioni di successo col gruppo Mediaset (da *L'isola di Pietro* a *Buongiorno mamma!*), con Sky (*Devils*), e con gli Ott (la nuova serie per Netflix, *Odio il Natale*). Oggi Lux Vide è una realtà che riesce a parlare più linguaggi ponendo al centro temi universali che riguardano gli spettatori, al di là delle loro nazionalità. Ed è proprio grazie a questa sua vocazione internazionale, pur rimanendo italiana nell'anima, che diventa un interlocutore ideale per i grandi player del mercato globale. Nel marzo scorso viene annunciato l'accordo: Lux Vide entra nell'orbita del Gruppo Fremantle.

HOW IT ALL BEGAN AT LUX VIDEO

THE EARLY DAYS IN THE STORY OF A COMPANY THAT DIDN'T JUST TELL STORIES

Telling stories. But not just any old stories. Since it was first founded, Lux Vide has always approached the TV market with the ambition of an organisation that not only wanted to make a difference but also knew exactly how to go about it. The company was founded in Rome in 1992, on the initiative of Ettore Bernabei, who was head of the Italian state broadcaster Rai from 1961 to 1974, and was one of the most respected directors general in the history of the Viale Mazzini company, and Matilde Bernabei. The company immediately distinguished itself with the depth of content and international horizons of its productions. Convinced of the importance of not just entertaining but also fully engaging the hearts and minds of the viewers, Ettore Bernabei decided that the first project to be taken on by Lux Vide was to be a major series on the *Bible*. In those years, the Italian market was still very much based on domestic and imported output, and TV series and movies were regarded as having lesser importance than films made for the cinema, which created a very difficult context for such an ambitious production. To get round the problems, Bernabei conceived a major co-production which would unite Europe and the United States, based on an

adaptation of the holy scriptures with the collaboration of Christians, Jews and Muslims. The result was an epic running into 13 TV miniseries on the Old and New Testaments, which was distributed in many countries on both sides of the Atlantic. It was an immediate success, and the first part, *Joseph*, won an Emmy Award in 1994, the first time an Italian production had been awarded such a prize. In the same year, the company gave further impulse to the productions when it started to cover contemporary themes without the overtly religious content, such as life within the family, social relationships and the fight for justice. It was in that year that Luca Bernabei joined the company. Production after production, the editorial line continued to be based on the wish to present man as a creature engaged in a struggle between good and evil, in all his multifaceted complexity. It was this freedom of choice between the two extremities that set the tone for drama at Lux. In 2000, *Don Matteo* appeared on the screens for the first time, and was to go on to become the best-loved and longest-running series on the Italian market, a perfectly balanced combination of general entertainment, issues of human interest and a hint of comedy, which made it ideal for the whole family. Thanks to the powerful writing, this series is still going strong after 266 episodes, and is one of the most successful TV projects in Italian history. Luca took on the role of managing director in 2013, and the years which followed saw a succession of series hit the screens, including *Un Passo dal Cielo* (One Step from Heaven) and *Che Dio ci aiuti* (Sister Angela's Girls), stories of men and women who try to do their best in extraordinary situations which become more and more complex with every new season. Men scarred by their past experiences, for example, such as *Doc*, and women like *Blanca*, with a disability, but who, in spite of all their difficulties, succeed in making the world a slightly better place than they initially found it. As well as domestic productions, Lux has always had a powerfully international vocation. After *The Bible Collection*, the company moved on to the major fables, such as *Cinderella*, *The Beauty and the Beast*, *The Thousand and One Nights* and *Pinocchio*, then the great novels, including *War and Peace* and *Anna Karenina*. And more recently, to Italian stories of exceptional interest, such as *Medici* and *Leonardo*. Upon the death of Ettore Bernabei in August 2016, Lux Vide remained solidly in the hands of Luca and Matilde Bernabei, who introduced the company to a number of important new interlocutors, as a result of which a number of successful productions emerged from working relationships with the Mediaset Group (from *L'isola di Pietro*/Back to the Island to *Buongiorno, mamma!*/Good Morning, Mom!), Sky (*Devils*), and the OTT (the new series for Netflix, *Odio il Natale*/I Hate Christmas). Today, Lux Vide is an organisation that speaks many languages when it places the emphasis on universal themes of importance to viewers of all nationalities. It's precisely this international vocation, in combination with an Italian soul, that makes it the ideal partner for the major players on the global market, and the agreement was finally announced this March - Lux Vide was about to become part of Fremantle.

2009

Il biopic *Coco Chanel* è candidato ai Golden Globe (migliore attrice) e agli Emmy Award (Migliore attrice protagonista e Outstanding made for television movie).

The biopic *Coco Chanel* is a successful candidate at the Golden Globe Awards (best actress) and Emmy Awards (Best Leading Actress and Outstanding Made for Television Movie).

2012

Apertura al mondo teen con la sitcom *Talent High School* realizzata per il gruppo De Agostini.

The first series for teens, the sitcom *Talent High School*, made for the De Agostini Group.



2013

Luca Bernabei diventa amministratore delegato della Lux Vide.

Luca Bernabei becomes CEO of Lux Vide.

2016

Muore Ettore Bernabei.

Ettore Bernabei dies.

2016

La serie *Medici* entra nel catalogo Netflix in Usa, Canada, Inghilterra, Irlanda e India.

The *Medici* series is included in the Netflix catalogue for the USA, Canada, the UK, Ireland and India.

2021

Nasce il primo podcast targato Lux Vide: *Miti, eroi e merendine*.

The first Lux Vide podcast: *Miti, eroi e merendine* (Myths, Heroes and Snacks)



2022

Si sperimenta il primo podcast: *Apnea*.

An experiment with the first podcast: *Apnea*.



2022

Lux Vide diventa una società del gruppo Fremantle.

Lux Vide joins Fremantle.

"Ci vuole chi pensi e realizzi buoni programmi che affrontino la vita con realismo e speranza"

Ettore Bernabei, 13 luglio 2016, premio AGOL alla carriera

"The world needs somebody who thinks up and makes good programmes which look on life with realism and hope"

Ettore Bernabei, 13 July 2016, AGOL career award ceremony



IN PRINCIPIO FU ETTORE

Come, quando e perché il "primo" dei Bernabei fondò Lux Vide e si ritrovò a vincere un Emmy con l'epopea della Bibbia

La storia di Lux Vide inizia ben prima del 1992, anno in cui Ettore e Matilde Bernabei fondano ufficialmente la società. Per conoscere le origini e comprendere fino in fondo la vision di Lux Vide, serve andare più indietro, alla fine del 1960 quando Fanfani, d'accordo con Moro, propose la nomina di Ettore Bernabei a direttore generale della Rai. «Quando me lo dissero, mi chiesi cosa volesse il Signore da me, giornalista di trentanove anni, che da poco tempo aveva perduto un padre saggio e credente, piccolo impiegato delle Ferrovie», commentò lui in seguito. Bernabei vantava già una carriera di giornalista lunga 15 anni, di cui nove da direttore (prima del *Giornale del Mattino* e poi de *Il Popolo*), ma non aveva esperienza nell'audiovisivo. Eppure, fece la differenza: la sua direzione, di impronta dichiaratamente cattolica, diede vita a un nuovo modello di televisione, ribattezzata "pedagogica", distintasi per la qualità dell'offerta e gli alti valori. In pieno boom economico, la Rai di Bernabei non rincorreva lo share (che tuttavia migliorò) ma si preoccupava della formazione culturale e umana degli spettatori. Restò alla guida della Rai fino al 1974 e la sua fu riconosciuta da tutti come una delle direzioni più brillanti della storia del servizio pubblico. Non sorprende quindi che, al momento della pensione, in molti gli chiesero di tornare. Egli, però aveva altri programmi. Convinto che la tv, «cheché se ne dica», fosse «sempre

pedagogica, nel bene e nel male», desiderava contribuire in prima linea alla creazione dei prodotti. Era quello il fronte dove, secondo lui, si giocava la vera partita: «Non ritenevo possibile occuparmi ancora di emittenza tv sia per motivi anagrafici, ma soprattutto per la convinzione che il nocciolo del problema televisivo stava nell'ideazione e realizzazione dei programmi, non nella loro trasmissione». Per dirla con una metafora da lui amata, non voleva più gestire acquedotti, ma produrre "acqua buona" per il pubblico. Il suo desiderio era quello di realizzare una serie tv sulla *Bibbia*, ma non riuscì a trovare un produttore che fosse interessato. Così decise di usare la sua intera liquidazione per dare vita, nel 1992, a Lux Vide. La sua prima intuizione rivoluzionaria per il settore fu creare un reparto editoriale, puntando sui giovani, ragazzi di tutta Italia, laureati in Lettere e in Filosofia, affidando loro lo sviluppo dei progetti, dall'ideazione alla messa in onda. «Tutti i venerdì stava con noi parlandoci di politica, storia e attualità, trasmettendoci tutta la sua esperienza. Mi sorprendevo come un uomo che parlava con Papi, capi di Stato e amministratori delegati di multinazionali, non rinunciasse mai all'appuntamento con i suoi giovani», racconta Sabina Marabini, responsabile dello Sviluppo Local. «Pensate all'uomo come creatura di Dio capace di cose meravigliose e allo stesso tempo tremende. Raccontate l'umano e soprattutto non giudicate

“Bisogna ricordare che l’Europa, tutta l’Europa Occidentale (Italia, Francia, Inghilterra, Germania) aveva valutato – correttamente – che la potenza del mezzo televisivo era tale che non poteva essere esercitata senza una precisa responsabilizzazione. (...) Io sono convinto che malgrado tanti errori e tante devianze la televisione servirà alla crescita civile della umanità e persino alla salvezza delle anime. (...) Nella mia esperienza di operatore della comunicazione televisiva mi sento chiedere tante volte: ma come si fa ad entrare nella fortezza telematica per migliorare la qualità dei programmi? La mia risposta è stata sempre e rimane: con l’intelligenza, la cultura e la professionalità”. Ettore Bernabei

“You have to remember that Europe, the whole of Western Europe (Italy, France, the UK and Germany), reached the conclusion – correctly – that television was such a powerful medium that it could only be managed on the basis of a very precise sense of responsibility. (...) I’m convinced that, in spite of the many errors and wrong turnings, television will be a tool for the civil development of humanity, and may even be the salvation of souls. (...) In the course of my experience as a TV communications operator, I am frequently asked: what do you have to do to break into the fortress of TV broadcasting and improve the quality of the programmes? My answer is always the same - with intelligence, culture and professionalism”. Ettore Bernabei

nessuno, in nessuna delle storie che scriverete, rispettando sempre lo spettatore. Ricordatevi che con le vostre storie entrerete nelle loro case. Sarete loro ospiti», ricorda Mario Ruggeri, Head Writer di serie storiche come *Don Matteo*. Con questa visione iniziò la sua avventura e il suo primo progetto fu proprio la storia più grande mai raccontata: *la Bibbia*. «Iniziammo la preparazione del progetto, con l’intento di trasformare i principali racconti dell’*Antico* e del *Nuovo Testamento* in una serie televisiva a carattere popolare, ma di rigoroso rispetto scientifico». L’impresa non era solo difficile: fu rivoluzionaria. Le 52 ore prodotte, tra miniserie e tv movie, che composero la collection che vide «la collaborazione, veramente ecumenica, di esperti biblisti, sceneggiatori, registi, e attori cattolici, protestanti, ortodossi, ebrei, e mussulmani». La saga fu venduta in 145 Paesi, ottenendo regolarmente ascolti superiori (in certi casi, doppi) rispetto alla media. Il film tv sul patriarca *Giuseppe* vinse l’Emmy come migliore miniserie nel 1995. Questo fu il primo, grande, progetto di Lux Vide, che tracciò la direzione di tutti quelli futuri, aprendo da subito alla società le porte del mercato internazionale. Guardando in retrospettiva alla sua vita, Ettore Bernabei ebbe a dire: «Quello che sono riuscito a fare nella mia carriera è per la maggior parte opera della Divina Provvidenza: il resto una mia collaborazione, non sempre adeguata».

IN THE BEGINNING THERE WAS ETTORE

How, when and why the “first” of the Bernabei family founded Lux Vide and won an Emmy with the epic on the Bible

The history of Lux Vide dates back to well before 1992, the year when Ettore and Matilde Bernabei officially founded the company. To trace the origins and fully understand the vision of Lux Vide, we have to go much further back in time to the end of 1960, when Fanfani, with the backing of Moro, suggested appointing Ettore Bernabei to the position of director general of Rai. When they told me, I asked myself what it was that God wanted from me, a thirty nine year old journalist who had recently lost a wise father and believer in the Lord who worked as a lowly clerk in the railways”, he later commented. Bernabei had in fact already been working as a journalist for 15 years at that time, nine of them as editor in chief (initially at *Giornale del Mattino* then later at *Il Popolo*), but he had no experience in the audiovisual sector. And yet, he was able to make a difference. Under his direction, which he openly declared was of Catholic inspiration, he paved the way for a new model of television, which was later defined as ‘educational’ and which was distinguished by the quality of the programmes and the integrity of its values. With an economic boom in full swing, Rai under the direction of Bernabei didn’t concern itself with pursuing greater audience share (even though that did improve), but focused above all on the cultural and humanitarian education of its viewers. He remained at the helm of Rai until 1974, and his management was generally regarded as one of the most brilliant in the history of the public service broadcaster. It should therefore come as no surprise that, when he was about to retire, there were lots of people who asked him to go back to Rai. But he had other projects in mind. Convinced that television, “no matter what anybody says, is by definition an educational medium, for good or for bad”, what he wanted to do was make a front line contribution to the creation of the products offered. It was, he believed, from the front line that you did the best work, and “I didn’t think it was possible to continue in broadcasting management, not only because of my age but also, and especially, because I was convinced that it was in the conception and making of the programmes that the problems faced by television lay, not in their broadcasting”. To use one of his metaphors, he wanted to stop managing reservoirs and produce “good, clear water” for the public. He wanted to make a TV series on the Bible, but he was unable to find a producer who was interested. For that reason, he decided to invest his entire severance payment from Rai to set up Lux Vide, which he did in 1992. His first revolutionary intuition for the industry was to create an editorial division, which he decided to staff with young literature and philosophy graduates from all over Italy, to take responsibility for the projects from their initial conception to the moment when they went on the air. Sabina Marabini, Head of Local Development, remembers that, “Every Friday he spent time with us, talking about politics, history and current affairs and sharing all his experience with us. I was really amazed that a man who had discussions with Popes, heads of state and the managing directors of multinational corporations was always able to find the time to talk with his youngsters”. “Consider man as a creature of God who’s capable of marvels and terrible actions at the same time. Tell the story of human beings and, most important of all, never judge anybody, in any of the scripts that you write, and always show respect for the viewers. Remember that the stories that you write will take you into their homes. You’ll be their guests”, recalls Mario Ruggeri, Head Writer for such historic series as *don Matteo*. With this vision of man and his history, the adventure began, and his first project was to put the greatest story ever told, the Bible, on the small screen. “We started preparing for this project with the intention of transforming the main events described in the Old and New Testaments into a TV series which would aim to be popular but scientifically rigorous at the same time”. Such an enterprise wasn’t just difficult, it was revolutionary. The 52 hours of miniseries and TV movies produced to make up the Bible Collection involved “the truly ecumenical collaboration between biblical experts, scriptwriters, directors and actors of the Catholic, Protestant, Orthodox, Jewish and Muslim persuasions”. The saga was sold in 145 countries, and the audience share regularly exceeded the average, and in some cases doubled it. The TV film on the patriarch Joseph even won an Emmy award for the Best Miniseries in 1995. This was the first major Lux Vide project, and it laid down the guidelines for all those that were to follow, marking out the company’s route to success on the international market from the very outset. Later, looking back on his life, Ettore Bernabei said, “Most of what I was able to do in the course of my career was the work of Divine Providence. Everything else was collaboration on my part, and it wasn’t always satisfactory”.

INTERVISTA

LUCA BERNABEI

PARLARE ALLE PERSONE, NON AL PUBBLICO

Lux Vide propone infatti una serialità caratterizzata da un forte coinvolgimento emotivo. Che parli direttamente agli spettatori e abbia una propria idea di etica. Intervista all'amministratore delegato

Qual è l'essenza della Lux Vide?

Mio padre, Ettore Bernabei, ha fondato la Lux Vide con mia sorella Matilde con la volontà di proporre una televisione che non fosse solo mero intrattenimento, ma aspirasse a diventare un luogo di confronto alto tra le persone. Era convinto che noi comunicatori avessimo una responsabilità nei confronti di chi ci guardava. Oggi come allora condivido profondamente questa sua idea che, di fatto, è diventata il nostro tratto distintivo. Nei 25 anni che ho trascorso lavorando accanto a mio padre, non c'era occasione dove lui non chiedesse: «Qual è il motivo per cui fate questa serie? Qual è il suo senso profondo?». Ecco, in tutta onestà, mi spiace invece riscontrare che il resto del mondo della comunicazione si interroghi ancora poco sul valore etico delle produzioni. Si parla, per fortuna e giustamente, di grandi temi, come la diversity e l'inclusività, ma poi non c'è un dibattito in merito al significato profondo dei singoli titoli. Ci si preoccupa solo di intrattenere il pubblico, pensando così di raggiungere alti risultati di share. Ma il pubblico è fatto di persone e le persone non hanno bisogno solo di essere intrattenute. Hanno bisogno di pensare, hanno bisogno di essere coinvolte emotivamente, hanno bisogno di ascoltare storie che aprano il cuore. Ecco, la Lux fa questo da trent'anni. E sono felice di poter dire che lo fa anche con ottimi risultati di share. L'altro grande tratto distintivo della Lux è l'apertura al mercato internazionale: già la *Bibbia* era stata pensata fin dall'inizio per conquistare anche il mercato straniero. Ed erano solo gli anni 90...

Quali sono state le sfide più grandi che avete dovuto affrontare e quali quelle che vi attendono in futuro?

Come società la sfida maggiore è sempre la stessa: restare coerenti ai propri valori, continuando però ad innovarsi. L'identità è un bene prezioso, la curiosità lo è altrettanto. La cosa importante è non dare mai nulla per scontato, tutti i progetti rappresentano una sfida e non potrebbe essere altrimenti: il contenuto televisivo non è mai "di conserva". Funziona solo se riesce, ogni volta, a intercettare lo spirito del tempo. Prenda per esempio *Don Matteo*: è arrivato a tagliare il traguardo delle 13 stagioni, raggiungendo medie di ascolto del 30%. È un prodotto storico, ma allo stesso tempo ha saputo rinnovarsi, senza snaturarsi mai. Nemmeno quando abbiamo cambiato il protagonista. Chi fa il mio mestiere deve, quindi, essere ossessionato dal cambiamento.

A proposito di cambiamenti, dallo scorso marzo Lux Vide è entrata nell'orbita di Fremantle. Quali regole d'ingaggio vi siete dati sottoscrivendo l'accordo con loro?

Alla base del progetto di espansione di Fremantle c'è un fine pensiero strategico: il gruppo, che si è sempre distinto nel mondo dell'intrattenimento, ha deciso di aprirsi alla lunga serialità, andando a cercare tra le migliori produzioni che ogni

SPEAKING TO PEOPLE, NOT TO THE PUBLIC

Lux Vide's aim is to offer serials with strong emotional involvement, which communicate with the viewers directly and have their own notion of ethics. Interview with the CEO

What is the essence of Lux Vide?

My father, Ettore Bernabei, founded Lux Vide along with my sister Matilde with the aim of offering a television service that doesn't merely entertain, but which also aspires to become a medium for the exchange of views with people. He was convinced that those of us engaged in the communications industry had a responsibility towards our viewers. Today, just as back then, I absolutely agree with that idea, which has gone on to become the distinguishing feature of our company. In the 25 years which I spent working alongside my father, he never missed out on the opportunity to ask, "What's the reason for going ahead with this series? What deeper meaning does it have?". To be quite honest, however, I'm sorry to say that the rest of the world of communications still doesn't pay much heed to the ethical aspect of its productions. Fortunately, and quite correctly, the industry deals with major arguments, such as diversity and inclusiveness, but it doesn't engage in a debate on the deeper meaning of the single productions. The only real concern is to entertain the public, because that way, the thinking goes, the audience share will increase. But the public is made up of people, and people need more than mere entertainment. They need to think, to become emotionally involved, to come up against themes and stories that open up their hearts. Well, that's what Lux has been doing for the last thirty years. And I'm happy to say that we've also achieved excellent audience share figures while doing so. The other major distinguishing feature of Lux is the way in which it has opened up towards the international market. When we decided to go ahead with The Bible Collection, our intention right from the start was to conquer the foreign market. And that, remember, was back in the nineties.

What have been your biggest challenges in the past, and what do you think the future holds?

As a company, the biggest challenge is always the same - remaining true to your core values, while innovating at the same time. Your identity is one of your greatest treasures, as is a sense of curiosity. The crucial thing is never to take anything for granted, because all your projects are a challenge, and it couldn't be otherwise. TV content is never static, and it only works if it succeeds in intercepting the spirit of the times. Take Don Matteo, for example - it made it into its 13th season, with an average audience share which at times reached 30%. It's a historic product, but it was always able to renew itself, and never became stale, not even when we changed the leading character. Anybody who works in my trade therefore has to be obsessed with change.

On the subject of change, Lux Vide became part of

Paese può offrire. Qui in Italia hanno scommesso su Wildside, The Apartment e Lux Vide: realtà editorialmente molto diverse, e che tali resteranno. Fremantle ha infatti tutto l'interesse a mantenere inalterata la nostra linea editoriale che continuerà a privilegiare il prodotto largo, per famiglie. Questo è di fatto il nostro mandato. Tra noi, Wildside e The Apartment non ci sarà alcuna sovrapposizione, in compenso però potremo iniziare a dialogare come *sister company*: una collaborazione che sarebbe impensabile con i colleghi competitor.

Lux Vide vuol dire serialità ma anche animazione, docu e intrattenimento. Come queste diverse anime continueranno a dialogare tra loro?

La serialità resterà il business di riferimento, al netto di incursioni in mondi nuovi come quello del podcast dove abbiamo sperimentato con

successo *Apnea*, *Dante* e *S. Agostino*.

Qualcuno ci ha anche chiesto di investire nel cinema: vedremo.

Sicuramente sarebbe un'occasione per misurarsi con una nuova modalità narrativa. Serie tv e film sono infatti linguaggi diversi, e chi si ostina a concepire la fiction come un lungo film rischia di finire fuori strada...

Da anni lavorate in stretta sinergia con il Master di scrittura e produzione dell'Università Cattolica. Scommettere sui giovani talenti e formarli è la chiave per essere un passo avanti al mercato?

A differenza del cinema, che può avere un approccio solipsistico, la televisione è fatta di gruppi di lavoro: servono grandi team di sceneggiatori, editor, registi, post produttori. Sono loro la ricchezza di una società e questo vale a maggior ragione se, come nel nostro caso, hai molte *returning series* e devi quindi garantire una costanza nelle consegne. Come società abbiamo scelto di mettere insieme dei team fissi, che non lavorano a chiamata, ma che si dedicano a 360° solo sulle nostre produzioni.

Mi può anticipare i nuovi progetti in scrittura e in produzione?

Stiamo lavorando a due grosse serie, rispettivamente per Netflix e Prime Video, sulle quali non posso ancora anticipare nulla. Puntiamo molto su *Sandokan* così come su *Viola come il mare* di cui stiamo già scrivendo la seconda stagione. Tra i sequel, spiccano *Diavoli 3*, *Doc 3*, *Blanca 2* e la settima stagione di *Che Dio ci aiuti* e *Un passo dal cielo*.

Cosa vi piacerebbe che venisse scritto di Lux Vide in un'immaginaria storia dell'audiovisivo italiano?

La Lux è il sogno di Ettore Bernabei, che da comunicatore responsabile, ha voluto formare un gruppo di solidi professionisti, consapevoli della delicatezza del loro mestiere.

La sfida maggiore è sempre la stessa: restare coerenti ai propri valori, continuando però ad innovarsi.

The biggest challenge is always the same - remaining true to your core values, while innovating at the same time.

the Fremantle Group in March. What rules of engagement were laid down when you signed the agreement with them? There's a subtle piece of strategic thinking behind the expansion plans of Fremantle. The group, which has always played a distinctive role in the world of entertainment, decided to move into long-running serials, and to do so, its plan was to search through the best productions that each country has to offer. Here in Italy, they opted for Wildside, The Apartment and Lux Vide, three very different entities, in editorial terms, and they're destined to remain so. It's very much in Fremantle's interests to keep our editorial line just as it is, and we'll be continuing to place the emphasis on products with broad family appeal. And this is precisely the mandate that we've received. There'll be no overlap between ourselves, Wildside and The Apartment, but we will be able to engage in dialogue with those organisations as a sister company, which is something that would have been unthinkable with our competitors.

Lux Vide means TV series, but also animation, documentaries and entertainment. In what way is the dialogue between these different areas set to progress?

Series will continue to be our reference business, irrespective of our moves into new areas, such as podcasts, where we carried out successful experiments with Apnea, Dante and St. Augustine. We've also received requests to invest in cinema, and we'll see about that. That's something that would certainly give us the chance to see how we measure up within a new way of doing narrative. The languages of TV series and films are different, and those who insist on regarding serials and full length films as one and the same thing are running a big risk of coming off the rails. For several years now, you've been working closely with the Masters course in Screenplay and Production at the Catholic University. Do you see nurturing and training young talents as a key towards greater success on the market? Unlike the cinema, where you can adopt a kind of self-contained approach, TV is made up of working groups. You need to have big teams of scriptwriters, editors, directors and post-production specialists. They make up the wealth of a company, and this is all the more true if, as in our case, you have lots of returning series and have to guarantee consistency and constancy in your deliveries. As a company, we took the decision to set up permanent teams, whose members, rather than working on call, dedicate themselves entirely to our productions.

Can you tell us about the new products you're currently working on?

We're working on two major series, for Netflix and Prime Video respectively, but I can't talk about these for the moment. We're focusing heavily on Sandokan, as well as on Violet Like the Sea, for which we're already writing the second season. As far as the sequels are concerned, the key products include Devils 3, Doc 3, Blanca 2 and the seventh seasons of Sister Angela's Girls Us and One Step from Heaven.

What would you like to see written about Lux Vide in an imaginary history of Italian audiovisual production?

Lux is the dream of Ettore Bernabei. He, as a responsible communicator, wanted to create a group of solid professionals, who were fully aware of just how delicate their job was.



MATILDE BERNABEI

IL CORAGGIO DI SOGNARE E CREARE IN GRANDE

Dal lancio del kolossal La Bibbia all'approdo nel gruppo Fremantle, la fondatrice e presidente onorario racconta come l'inclusione sia parte integrante del dna di Lux Vide

Che ricordo conserva degli inizi della Lux Vide?

All'epoca mio padre era appena andato in pensione e voleva proporsi come consulente a una società di produzione per realizzare una serie tv sulla *Bibbia*, che coinvolgesse ebrei, cristiani e musulmani. Si trattava pertanto di un progetto con una forte vision strategica, soprattutto per quei tempi: allora i film e le serie tv erano per il 90% di importazione americana e le fiction erano considerate di serie B. Ricordo che mi chiese di accompagnarlo dalle varie società per

presentare l'idea. Ebbene, ci dissero tutti di no, persino Roberto Ciccuto. Erano tutti concentrati sul cinema. A quel punto, io e mio padre ci guardammo negli occhi e pensammo: «Allora proviamo a fare noi la serie tv sulla *Bibbia*». Così nel 1992 è nata la Lux Vide. *La Bibbia* fu un progetto kolossal: realizzammo 52 ore tra miniserie e tv movie, le riprese andarono avanti, in Marocco, per dieci anni. La coproduzione coinvolgeva Turner Pictures, CBS, il gruppo Kirch Media, che ai tempi era il più grande gruppo

europeo, e la Rai. All'inizio non fu facile convincerli, ma la spuntammo. *La Bibbia* fu un successo e nel 1995, con *Giuseppe*, vincemmo l'Emmy americano, l'Oscar della tv. Nel 1995 realizzammo anche la nostra prima serialità contemporanea: *Uno di noi*, diretta da Fabrizio Costa, coprodotta con Rai, France Télévisions, Zdf. Di nuovo, dunque, una coproduzione che coinvolgeva i migliori player del mercato europeo. Nel frattempo decisi di coinvolgere nel business mio fratello Luca: ci tenevo molto che ci fosse anche lui e insieme, giorno dopo giorno, noi tre costruimmo la Lux di oggi, individuando un modello di azienda che avesse tutto il ciclo produttivo in house e una vocazione fortemente internazionale.

Oltre alla Bibbia, di quali altri successi va particolarmente fiera?

Sono molto legata a *Guerra e Pace*: un progetto che ha coinvolto ben sette produttori stranieri, realizzato con un cast sia italiano che internazionale, ma con maestranze italiane. Sono inoltre convinta che *Don Matteo* sia una case history da studiare: non ci sono serie italiane che sono andate avanti per 13 stagioni, almeno non con questi stessi risultati. L'ultima si è chiusa con il 35% di share e questo con il cambio del protagonista. Tra i titoli più recenti sicuramente *Blanca* e *Doc*, che si distinguono per la loro anima fortemente italiana e il respiro internazionale.

Secondo lei, qual è il messaggio più importante che siete riusciti a dare sul mercato nazionale e internazionale?

Be', intanto che anche dall'Italia possono arrivare ottime produzioni! Inoltre, le nostre storie propongono i valori della nostra cultura, i colori e la bellezza dell'Italia, ma sono anche in grado di lasciare nei cuori e nella mente degli spettatori qualcosa che gli lavora dentro, fornendo strumenti, che reinterpretati possono permettere anche di vivere una vita migliore. I nostri prodotti spesso continuano ad esistere anche con la fine della messa in onda. Questa è la nostra forza.

Cosa resterà di italiano nella Lux, ora che è entrata nell'orbita di Fremantle?

Tutto: l'anima, i contenuti, la cultura. Fremantle apprezza la nostra linea editoriale e il mercato, compreso quello Ott, chiede progressivamente prodotto più largo e di qualità. A sua volta, per Lux Vide entrare a far parte del gruppo Fremantle significa immergersi in un network di società dove lo scambio di idee e di modalità di lavoro diventerà un valore aggiunto, per tutti.

I nostri prodotti spesso continuano a esistere anche con la fine della messa in onda. Questa è la nostra forza.

Our products frequently live on even after the last episode has been broadcast. This is our strength

THE COURAGE TO DREAM AND CREATE BOLDLY

From the launch of the epic The Bible Collection to membership of the Fremantle Group, the founder and honorary chairman talks about how inclusion forms an integral part of the history of Lux Vide

What memories do you have of the early days at Lux Vide?

At that time, my father had just gone into retirement, and he was interested in working as a consultant for a production company, with a view to making a TV series on the Bible which would involve Jews, Christians and Muslims. This was obviously a project with a strong strategic vision, especially in those times, when 90% of TV series were US imports and everything else was regarded as second-rate. I remember him asking me to go with him to the various companies, to help him present the idea. And of course, they all said no, even Roberto Ciccutto. They were all focused on the cinema. So, at that point, my father and I looked each other in the eyes and thought, "Well, let's do it ourselves, this TV series on the Bible". It was in that way that Lux Vide

was created, in 1992. The Bible Collection was a project on a huge scale. We filmed 52 hours of miniseries and TV movies, and the filming went ahead in Morocco for ten years. The co-production involved Turner Pictures, CBS, the Kirch Media Group, which was the biggest in Europe at that time, and Rai. Initially, it wasn't easy to convince them, but we got there, in the end. The Bible Collection was a success, and in 1994, with Joseph, we won the American Emmy, the TV equivalent of an Oscar. In 1996, we

also made our first contemporary series, One of Us, directed by Fabrizio Costa and co-produced with Rai, France Télévisions and Zdf. Once again, then, it was a co-production involving the leading players on the European market. In the meantime, I decided to get my brother Luca involved in the business. I was really pleased to have him on board, and, day by day, the three of us built up the Lux of today, based on a company model with the full production cycle in house and a powerfully international vocation. Apart from The Bible Collection, what other success stories are you particularly proud of?

I'm very attached to War and Peace. This was a project that involved no fewer than seven foreign producers, an Italian and international cast and an all-Italian crew. I'm also convinced that Don Matteo is a case history worth studying, because there are no other Italian series that keep on going for 13 seasons, or at least not with the same results. The last series ended up with an audience share of 35%, and that was after we changed the lead character. Of the most recent titles, I'd definitely single out Blanca and Doc, which have a very Italian soul combined with an international appeal. What, in your opinion, is the most important message that you've been able to convey on the Italian and international markets?

First off, we've made it clear that good productions can come out of Italy too! And, over and above that, our stories present the values of our culture, and the colours and beauty of Italy, and they also leave something behind in the hearts and minds of the viewers, something that works deep down inside, and supplies them with tools which, if reinterpreted, might just help them live a better life. Our products frequently live on even after the last episode has been broadcast. This is our strength.

Now that Lux has become part of the Fremantle Group, what Italian aspects of it will remain?

Everything - its soul, content and culture. Fremantle appreciates our editorial and market line, including the OTT area, and it wants quality products of an increasingly broad appeal. From our point of view, becoming a part of the Fremantle Group means that Lux Vide enters a network of companies in which the exchange of ideas and methods of working take on added value for all those concerned.

INTERVISTA

ANDREA SCROSATI

LA SCELTA DI FREMANTLE

Le ragioni strategiche, industriali ed editoriali che hanno spinto il gruppo internazionale a includere Lux Vide nella sua orbita. Ne parla il COO del primo, nonché Chairman della seconda

Qual è il motivo principale che vi ha spinti a investire in una società di produzione come Lux Vide?

Lux Vide è un'azienda straordinaria, che vanta una grande storia di successi in Italia e nel mondo: penso per esempio al nuovo *Don Matteo*, che ha saputo rinnovarsi negli anni fino ad arrivare addirittura a cambiare il suo protagonista, o al gradimento internazionale riscosso da *Diavoli*. Risultati come questi sono il frutto della passione di chi l'ha fondata, a partire da Ettore, Matilde e Luca Bernabei, e di chi ne è stato negli anni l'anima, come la compianta Sara Melodia, nonché di tutto il team che ne è parte oggi e della collaborazione con partner chiave, a cominciare della Rai. Il nostro è un business basato sulle persone, sulla loro creatività, le loro idee e la capacità di realizzarle: sono convinto che la squadra della Lux porterà proprio questo valore aggiunto al nostro gruppo, in Italia e nel mondo.

È stato più volte ribadito che la società manterrà la propria autonomia editoriale. Che tipo di sinergia immaginate di creare tra la vostra struttura e quella di Lux Vide?

Non avrebbe alcun senso investire in un team creativo per poi cambiarne gli elementi che sono stati la motivazione di quell'investimento. Lux continuerà pertanto a operare in piena autonomia editoriale, mantenendo il proprio modello produttivo attuale. Luca Bernabei resta alla guida del team della Lux Vide, composto da professionisti davvero straordinari, come Elena Bucaccio, Valerio Fiorespino e Daniele Passani, solo per citarne alcuni. L'obiettivo che si pone Fremantle è sostenere la crescita della società, il suo sviluppo in Italia e sul mercato internazionale, investendo e sostenendone i progetti grazie al nostro network globale di talenti, di professionisti e di IP.

Ora che fa parte del vostro gruppo, come cambierà la strategia internazionale dei titoli Lux?

Se questa mai cambierà, sarà solo perché nasceranno nuove idee e progetti dal confronto culturale e intellettuale tra le risorse creative e produttive della Lux e quelle del gruppo Fremantle. Il nostro team sosterrà Lux nella navigazione nel mercato internazionale, sia in termini di relazioni creative che di modelli di business. Questo inoltre è un momento molto proficuo per le aziende e i talenti italiani: mai come adesso c'è una straordinaria opportunità di diventare protagonisti del mercato globale. La funzione di Fremantle va esattamente in questa direzione: facilitare ogni passaggio necessario per cogliere a pieno tale opportunità.



THE FREMANTLE DECISION

The strategic, industrial and editorial reasons why the international group decided to bring Lux Vide into its stable. We talk to the COO of the former and the Chairman of the latter

What was the main reason which convinced you to invest in a production company like Lux Vide?

Lux Vide is an extraordinary company, boasting a great history of successes in Italy and the rest of the world. I'm thinking, for example, of the new Don Matteo, which has been able to renew itself in the course of the years, even to the point of changing its lead actor, or the international fame achieved by Devils. These successes are the fruit of the passion of its founders, starting with Ettore, Matilde and Luca Bernabei, the leading players in the company, such as the late lamented Sara Melodia, and the whole team which is involved in collaborating with the key partners today, starting with Rai. Ours is a business based on people and their creativity, their ideas and their ability to transform them into reality. I'm convinced that the team at Lux will contribute this added value to our group, in Italy and beyond.

It's been stated on a number of occasions that the company will retain its editorial autonomy. What kind of synergy are you planning to create between your own organisation and that of Lux?

It would make no sense to invest in a creative team just to go on and change the key elements which were the reasons for making the investment in the first place. Lux will therefore continue to operate with full editorial autonomy, and will retain its existing production model. Luca Bernabei will still be leading the team at Lux Vide, which is made up of truly extraordinary professionals, such as Elena Bucaccio, Valerio Fiorespino and Daniele Passani, to name just a few. The aim of Fremantle is to sustain the growth of the company and its development in Italy and on the international market, and we intend to do that by investing in and supporting the projects through our global network of talents, professionals and IP.

Now that it forms a part of your group, how do you intend to change the international strategy of the Lux titles?

If that strategy ever does change, it'll only be because new ideas and projects emerge from the cultural and intellectual dialogue between the creative and productive forces at Lux and those of the Fremantle Group. Our team will sustain Lux as it explores the international market, in terms of both creative relations and business models. The Italian companies and talents also find themselves in a very positive period at this time, and there has never been such an extraordinary opportunity for playing a leading role on the global market. And it's precisely in this direction that the function of Fremantle lies: to facilitate every step necessary to exploit that opportunity to the full.



DON MATTEO

Don Matteo è entrato nelle case degli italiani più di vent'anni fa... e non se n'è più andato! Uno dei personaggi tv più popolari e amati, **don Matteo è un detective dell'anima**: generoso, intuitivo, tenace, senza pregiudizi. La sua missione però non è soltanto smascherare il colpevole, ma soprattutto quella di mostrargli che, nel libero arbitrio che ci è stato concesso fra male e bene, quest'ultimo è l'unica via. Negli anni, la serie è riuscita con successo a unire il giallo alla commedia, trascinata dall'immane Maresciallo Cecchini, amico fidato di don Matteo, e trattare tematiche di attualità trasversali a tutte le generazioni. Giunta alla 13° stagione, la serie ha affrontato la delicata sfida di sostituire il protagonista: **don Matteo/Terence Hill** ha lasciato il posto a **don Massimo/Raoul Bova**. Una sfida vinta, visto il successo di critica e pubblico! La serie come sempre si rinnova, ma rimane fedele al suo nucleo fondamentale: lo sguardo positivo sulla vita e la convinzione che sia sempre possibile cambiare e avere una seconda possibilità.

*Don Matteo made its first appearance in Italian homes more than twenty years ago. And it's never gone away! One of the most popular and best-loved figures on TV, don Matteo is a **detective of the soul**. He's generous, intuitive, tenacious, and free of prejudices. But his mission isn't just to unmask the guilty parties - even more important is his duty of demonstrating to them that, in the free will granted to them to choose between evil and good, this latter is the only path. In the course of the years, the series has successfully combined detective mystery and comedy, driven forward by the ever-present Marshall Cecchini, the trusty friend of don Matteo, and has covered themes of contemporary interest to all generations. Now in its thirteenth season, the series has faced the delicate challenge of changing the leading character, and **don Matteo/Terence Hill** has given way to **don Massimo/Raoul Bova**. And it's a challenge that has paid off, given the success of the new version with critics and viewers alike! As ever, then, the series renews itself, while remaining faithful to its core concept - the positive vision of life and the conviction that it's always possible to change and obtain a second chance.*



DON MATTEO

Anno/year: 2000

Formato/format: Serie/series

Stagioni/seasons: 13

Genere/genre: Detective – Comedy

Produzione/production: Lux Vide, Rai Fiction

RAOUL BOVA RACCONTA

A volte, da attore, capita di volersi calare nei panni di qualcun altro proprio per provare a porsi certe domande. Da lì in poi, se ti abbandoni al personaggio, spesso è lui a condurti alle risposte. Ho affrontato la parte di don Massimo proprio in questo modo: non l'ho preparato troppo mentalmente, l'ho lasciato vivere



At times, an actor finds himself in the role of a specific character with the precise purpose of asking himself certain questions. And then, if you leave that character behind, frequently he's the one who gives you the answers. It was exactly in this way that I approached the role of don Massimo, without too much mental preparation - I just let him live

GIOVANNI PAOLO II

GIOVANNI PAOLO II/JOHN PAUL II

Anno/Year: 2005

Formato/format: Miniserie/miniseries
2x100'

Genere/genre: Drama

Produzione/production: Lux Vide,
RaiFiction, CBS, Rai Trade, Grupo
Intereconomia, Baltmedia Projektor

Nel 1978, dopo la morte di Giovanni Paolo I, i cardinali elettori riconoscono in Karol Wojtyła (**Jon Voight**) l'uomo giusto per traghettare la Chiesa verso il nuovo millennio: Karol abbandona l'amata Polonia per divenire **Giovanni Paolo II**. I suoi atteggiamenti liberi e fuori dagli schemi mettono in allarme più di un prelado, ma conquistano da subito il cuore della gente. **In un'epoca paralizzata dalla paura e dall'ideologia, il nuovo Papa ripropone a tutti il fascino dirompente del cristianesimo:** è la radice di un cambiamento profondo, destinato a investire il mondo, e la stessa Chiesa, come una sorta di contagio. Nemmeno l'attentato subito nel 1981, a cui Wojtyła sopravvive miracolosamente, riesce ad arginare i confini della sua missione. Con una tenacia irriducibile Giovanni Paolo II contribuisce a cambiare il corso stesso della Storia.

*In 1978, following the death of John Paul I, the cardinals responsible for electing the new Pope recognise Karol Wojtyła (**Jon Voight**) as the right man to steer the Church towards the new millennium. And thus, Karol leaves his beloved Poland behind to become **Pope John Paul II**. His free-thinking, non-conformist attitude alarms more than one prelate, but immediately wins the heart of the people. **In an era paralysed by fear and ideology, the new Pope reintroduces the disruptive fascination of Christianity,** and, in so doing, lays the foundations for profound change, which is destined to invade the world and the Church itself like a kind of contagion. Nothing, not even the assassination attempt of 1981, which Wojtyła miraculously survived, was able to divert him from his mission. With a fierce tenacity, John Paul II helped change the very course of history.*





PREFERISCO IL PARADISO

State buoni se potete... È diventata proverbiale l'espressione di **Filippo Neri (Gigi Proietti)**, uno dei santi più bizzarri della storia della Chiesa. Il santo della gioia, il giullare di Dio, il secondo apostolo di Roma, Pippo il buono, sono alcune delle definizioni di questo sacerdote che nacque a Firenze nel 1515 e visse per sessant'anni a Roma. Mentre si celebrava il Concilio di Trento e prendeva avvio la Controriforma, San Filippo formava i giovani con tenerezza e ironia, avvicinandoli alla liturgia e facendoli divertire, cantando e giocando.

Quando gli fu chiesto se voleva diventare cardinale disse che preferiva il Paradiso. Fu proclamato santo nel 1622.

*Be good if you can... That's the proverbial expression of **Philip Neri (Gigi Proietti)**, one of the most bizarre saints in the history of the Church. The saint of joy, God's jester, the second apostle of Rome, Pippo the Good, these are just some of the epithets used to define this priest, who was born in Florence in 1515 then went on to live for sixty years in Rome. While the Council of Trent was celebrated and the Counter Reformation was getting under way, Saint Philip taught youngsters with tenderness and irony, introduced them to the liturgy and at the same time encouraged them to enjoy themselves by signing and playing. **When he was asked if he wanted to be a cardinal, he said that he preferred the idea of going to heaven.** He was canonised in 1622.*

PREFERISCO IL PARADISO/ SAINT PHILIP NERI

Anno/year: 2010

Formato/format: miniserie/
miniseries 2x100'

Genere/genre: drama

Produzione/production: Lux Vide,
Rai Fiction, Rai Trade

L'ISOLA DI PIETRO

A Carloforte, incastonato nell'isola di San Pietro in Sardegna tra spiagge bianche e un mare cristallino, scopriamo la storia di **Pietro Sereni (Gianni Morandi)**, un pediatra che è il punto di riferimento della piccola cittadina dove tutti si conoscono e si aiutano. Un misterioso caso d'indagine in cui Pietro resta coinvolto porta Elena, la figlia trentenne ora vicecommissario di Polizia, a tornare da lui da Milano dopo 15 anni di assenza. Ritrova così Alessandro, il suo primo amore, e Caterina, la bambina che aveva abbandonato dopo averla partorita in circostanze dolorose che l'avevano spinta a scappare. Nel corso delle tre stagioni della serie, un giallo stemperato da un tocco di commedia e dalla bellezza dei luoghi in cui si svolge, Elena indaga su tre misteriosi casi che sconvolgono la vita dell'isola e Pietro si rivela ogni volta fondamentale per arrivare alla verità, perché è colui che comprende cosa muove le persone coinvolte, dato che le conosce meglio di tutti - in particolare i ragazzi, che ha fatto nascere e visto crescere. La serie ha segnato **il fortunatissimo ritorno di Gianni Morandi, alias Pietro, sul piccolo schermo.** Il suo successo deriva anche dalla carica vitalistica di un protagonista che si fa portatore di valori positivi: non ha paura della sfida di stare accanto a chi gli è caro, aiuta chi gli sta vicino a dire sempre la verità e a capire l'importanza di realizzare i propri sogni.

*In Carloforte, situated on the island of San Pietro in Sardinia between white sandy beaches and crystal clear waters, we discover the story of **Pietro Sereni (Gianni Morandi)**, a paediatrician who is one of the pillars of the little*



L'ISOLA DI PIETRO/ BACK TO THE ISLAND

Anno/year: 2017

Formato/format: serie/
series 6x80'

Stagioni/seasons: 3

Genere/genre: Crime
mystery

Produzione/production:
Lux Vide, RTI

*community, where everybody knows and helps everybody else. A mysterious investigation in which Pietro becomes involved leads **Elena**, his thirty year old daughter who works as a deputy police commissioner, to leave Milan and go back to her father after an absence of fifteen years. In so doing, she re-encounters her first love, **Alessandro**, and **Caterina**, the child she abandoned after giving birth in the difficult circumstances that made her decide to get away from her home town. In the course of the three seasons of this crime mystery series, tempered by a touch of comedy and the backdrop of the beautiful natural landscapes, Elena investigates three baffling cases which unsettle the lives of the islanders. On each occasion, Pietro plays a vital role in revealing the truth, because he's the one with a true understanding of the motives of the people involved, as nobody knows the local inhabitants better than he does, and especially the young people whose births he attended and who grew up before his eyes. In this series, **Gianni Morandi, who plays Pietro, makes a resounding return to the small screen.** His success in the role is partly due to the vital energy of the character he plays and the positive values that he represents. He isn't afraid of the difficulties involved in protecting those closest to him, helping them to tell the truth and making them understand the importance of turning their dreams into reality.*

COCO CHANEL



COCO CHANEL

Anno/year: 2008

Formato/format: Miniserie/miniseries
2x100'

Genere/genere: Drama

Produzione/production: Lux Vide,
Alchemy, Pampa

La donna che ha rifatto il look di un intero secolo. Affascinante, elegante, inarrivabile, **Gabrielle “Coco” Chanel (Barbora Bobulova, Shirley MacLayne)**, era una ragazza di umili origini che ha cercato nel lavoro il suo riscatto. Che è arrivata in alto grazie al suo talento e alla sua determinazione. Che ha cambiato per sempre l'immagine. Ma che aveva un solo grande desiderio: essere amata. La vita di Coco Chanel va dalla fine dell'800 al 1971, anni che la vedono assoluta protagonista. **Chanel riesce a dare una risposta all'esigenza latente nella società di inizio secolo di una nuova visione della donna.** Con la sua moda compie una vera e propria rivoluzione: libera la donna da corsetti e busti regalando vestiti più pratici, che ne esaltano comunque femminilità ed eleganza. Abiti adatti al nuovo ruolo della donna: non più “bambola da marito”, ma persona socialmente attiva.

*The woman who changed the look of a whole century. Fascinating, elegant, inaccessible, **Gabrielle “Coco” Chanel (Barbora Bobulova, Shirley MacLayne)** was a girl of humble origins who sought her redemption in work. She reached the dizzy heights that she did thanks to her talent and determination, which she used to change the image of women forever. But there was only one thing that she really wanted - to be loved. Chanel lived from the end of the 19th century to 1971, and she played an absolute leading role over many of those years. **She was able to offer a response to the latent desire for a new vision among women in the society of the early 20th century.** With her fashions, she sparked off a genuine revolution, by freeing women from their corsets and bodices and giving them clothes that were more practical to wear, while at the same time enhancing their femininity and elegance. These were clothes adapted to the new role of women, who left behind their status as mere “living dolls” for their husbands to become socially active people.*

ATELIER FONTANA

La vita e la carriera delle tre **sorelle della moda**. **Micol (Alessandra Mastronardi)** è solo una sartina emiliana con 500 lire in tasca quando arriva a Roma con le sorelle **Giovanna (Federica De Cola)** e **Zoe (Anna Valle)**. La fatica è compensata da un'inesauribile passione per la moda, fino al giorno in cui il mondo intero si accorge di loro. L'evento dell'anno è il matrimonio di **Tyrone Power** e il vestito della sposa è confezionato dall'atelier Fontana. La “dolce vita” sta per inebriare via Veneto e nel Paese si respira già l'atmosfera del “boom”. Le sorelle Fontana ammirano le grandi dive e quando Hollywood le chiama, ecco il loro sogno che si avvera. Da **Ava Gardner** a **Jackie Kennedy**, da **Audrey Hepburn** a **Grace Kelly**, il successo è immediato e le ripaga delle sofferenze del privato. Da una sartoria di provincia le tre sorelle porteranno l'eleganza dell'Italian style in tutto il mondo.

*The life and career of **the three sisters of fashion. Micol (Alessandra Mastronardi)** was a simple dressmaker from the Emilia region with 500 lire in her pocket when she arrived in Rome with her sisters **Giovanna (Federica De Cola)** and **Zoe (Anna Valle)**. The hard work was made up for by the passion for fashion which never went away, until the day when the whole world sat up and took notice of them. The event of the year was the wedding*



ATELIER FONTANA

Anno/year: 2011

Formato/format: Miniserie/
miniseries 2x100'

Genere/genere: Drama

Produzione/production: Rai
Fiction e Lux Vide

*of **Tyrone Power**, and the bride's dress was made by the atelier Fontana. The dolce vita was about to invade Via Veneto, and there was a feeling in the air that some kind of a boom was on its way. The Fontana sisters were great admirers of the great divas, and so, when Hollywood came calling, their dream came true. From **Ava Gardner** to **Jackie Kennedy**, **Audrey Hepburn** to **Grace Kelly**, success came to them immediately and all the private sufferings had finally paid off. From their provincial dressmaking workshop, the three sisters of fashion gave the elegance of Italian style to the whole world.*

ELENA BUCACCIO

IL RACCONTO DELLA SPERANZA

Come nasce l'ambizione di produrre titoli multi-target su misura per broadcaster e Ott, che abbiano un prezioso valore aggiunto: una via d'uscita dalle difficoltà della vita. Incontro con l'Head of Drama



Com'è nata la sua storia con Lux Vide, che l'ha portata a diventare Head of Drama, ereditando il ruolo della compianta Sara Melodia?

Nasce da una sceneggiatura piena di orecchie: quei segni che gli editor mettono su una pagina quando va riscritta. Era il 2008 e l'allora direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta mi chiese di provare a scrivere una sceneggiatura per *Don Matteo*. Ero perplessa, perché fino a quel momento avevo fatto cose diverse, tra cui *Tutti pazzi per amore*. Infatti, fu un disastro: la Rai mi restituì un testo pieno di osservazioni. Eppure Sara Melodia vide qualcosa di buono in me: capì che nonostante le apparenze, io e Lux Vide ci somigliavamo. Da sempre Lux Vide racconta storie che mettono al centro l'uomo, e lo fa con la grazia di chi cerca sempre la luce alla fine di una giornata buia, e con l'allegria di chi è convinto che tutto si concluda con il Bene. Ecco, io sono così. Adesso sono qui, anni dopo, nella stanza che fu di Sara, a cercare di portare avanti il lavoro iniziato da lei senza deluderla troppo.

In questi 30 anni Lux è passata dall'aver Rai come committente esclusivo a essere un fornitore di serialità anche per Mediaset, Sky e Netflix. Come si è dovuto evolvere il vostro approccio editoriale?

Lux Vide ha un'identità molto precisa: la nostra ambizione è sempre stata produrre titoli multi-target, che incoraggino a guardare alla vita con speranza. Questo tipo di prodotto, che per un certo tempo sembrava adatto solo alla tv generalista, è lo stesso che ora ci chiedono gli Ott.

Quali sono le sfide all'orizzonte?

Siamo fortunati: viviamo in un Paese che, nell'immaginario collettivo, è il luogo in cui tutti vorrebbero abitare. Allora... raccontiamolo! Questa è l'ambizione dei prodotti internazionali Lux: raccontare l'Italia che ci piace. Con autoironia e con la certezza che ci saranno sempre orecchie sulle sceneggiature. L'importante è avere la voglia di riscriverle.

IT'S ALL ABOUT HOPE

Where does the ambition come from to produce multi-target, made-to-measure programmes for broadcasters and OTTs, which come with a precious extra - a way out of life's difficulties? We discuss it with the Head of Drama

How did you first get involved with Lux Vide, where you later became head of drama and took over the role of the late lamented Sara Melodia?

It all started with a much-revised screenplay, full of the marks placed on a page by an editor when it has to be rewritten. It was 2008, and the head of Rai Fiction at the time, Eleonora Andreatta, asked me to try writing a screenplay for Don Matteo. I was unsure, because everything I had done up to then had been very different, including Tutti pazzi per amore. As you can imagine, it was a disaster, and Rai sent the screenplay back to me with lots of comments, such as "Sara Melodia sees something promising in me" - she understood that, in spite of appearances, Lux Vide and myself had quite a few things in common. Lux Vide has always told stories in which people play centre stage, and does it with all the grace of somebody trying to see the light after a dark day, and with the joy of those who're convinced that it'll all work out well in the end. And that's the kind of person I am. So, here I am, years later, in the room that was once occupied by Sara, trying to continue the work that she started without disappointing her too much.

Over the last 30 years, Lux has developed from the situation in which its exclusive client was Rai to being a supplier of serials for Mediaset, Sky and Netflix. How did your editorial approach have to evolve to deal with that change?

Lux Vide has a very precise identity: it's always been our ambition to produce multi-target titles which encourage the viewers to look on life with hope. Products of this kind, which once appeared to be suitable for a general TV audience only, are now being demanded by the OTTs too.

What challenges do you see on the horizon?

We're lucky to live in a country where, in the collective imagination, everybody would like to be. So let's tell the world what it's like to live here! This is the ambition of the Lux international products, to tell the story of the Italy that we love. With a certain amount of irony and in the certainty that the screenplays are always going to have to be rewritten. The important thing is to have the energy to do that.

CHE DIO CI AIUTI

Scorretta, bizzarra, fallibile. Sono questi gli aggettivi che meglio descrivono **suor Angela (Elena Sofia Ricci)**, la suora sui generis che, da anni, anima la fiction italiana. Perché suor Angela non è solo una suora che veglia con sentimento e allegria sul suo convento, ma, insieme ad **Azzurra (Francesca Chillemi)**, ormai diventata grande e pronta al noviziato, **aiuta le persone che la circondano a superare difficoltà, incomprensioni, e le infinite prove** che incontrano giorno dopo giorno, offrendo loro sempre una spalla su cui contare, e uno sguardo pieno di amore per confortarle. Tutti coloro che incrociano il Convento degli Angeli sulla loro strada, nonostante le sfide che si trovano ad affrontare nel loro percorso, verranno accompagnati per mano nel compiere scelte difficili, volte sempre allo stesso obiettivo: compiere il bene, per se stessi e per gli altri.

*Unruly, bizarre, flawed - these are all words which describe **Sister Angela (Elena Sofia Ricci)**, the eccentric nun who has become a familiar figure on Italian screens over the years. Sister Angela is more than just a nun who experiences the ups and down of life in her convent. Along with **Azzurra (Francesca Chillemi)**, who has grown up now and is ready for her novitiate, **she helps the people around her to overcome their difficulties and cope with the never-ending misunderstandings, trials and tribulations of everyday life**, is always there with her support when they need it, and gives them a shoulder to cry on when it all gets too much. All those whose paths cross with the Convento degli Angeli, no matter what challenges they have to face along the way, are taken by the hand and assisted in overcoming their difficulties, and the objective is always the same - to good, for yourselves and others.*

CHE DIO CI AIUTI/SISTER ANGELA'S GIRLS

Anno/year: 2011

Formato/format: Serie/series 20x50'

Stagioni/seasons: 6

Genere/genre: Comedy


Produzione/production: Lux Vide, Rai Fiction

ELENA SOFIA RICCI RACCONTA

Ho scoperto Dio interpretando suor Angela in *Che Dio ci aiuti*, in quel ruolo mi sono avvicinata al Signore, capendo che prima di tutto Gesù è amore infinito, quindi, la fede è un dono perché permette di dare e ricevere il vero amore

I discovered God when I played Sister Angela in Sister Angela's Girls. It was in that role that I approached the Lord and discovered that, above all other things, Jesus is endless love, and that faith is a gift which enables us to give and receive true love





UN PASSO DAL CIELO

Ambientata tra le montagne più belle del mondo, le Dolomiti, *Un passo dal cielo* è una serie light crime che ha accompagnato il pubblico per sei stagioni, tra **scenari naturalistici mozzafiato, frizzanti commedie familiari, avventure, crimini e misteri**. Il testimone è passato di mano in mano tra diversi protagonisti, tutti amati dal pubblico: dapprima il carismatico **Pietro Thiene (Terence Hill)**, comandante della stazione della forestale di San Candido, sostituito poi dall'iconico **Francesco Neri (Daniele Liotti)**, uomo dal passato sofferente, che ha traghettato la serie a San Vito di Cadore. Quest'anno, alla settima stagione, il format si rinnova ancora, e vedrà una sorella e un fratello fare squadra per risolvere un nuovo caso, affiancati da un misterioso uomo che, si dice, sia cresciuto da solo nei boschi. Accanto a loro, sono protagoniste assolute le vette inaccessibili delle Alpi Cadorine, che per la prima volta osserveremo attraverso uno sguardo femminile. Sarà infatti la poliziotta **Manuela (Giusy Buscemi)** a insegnarci a guardare... l'altra metà del cielo.

Set in one of the world's most beautiful mountain ranges, the Dolomites, One Step From Heaven is a light crime series that has run for six seasons, with breathtaking landscapes forming the backdrop to its sparkling family comedies, adventures, crimes and mysteries. The central role changes hands from one character to another, all of them very popular with the public - first and foremost, the charismatic Pietro Thiene (Terence Hill), in charge of the forestry station of San Candido, later replaced by the iconic Francesco Neri (Daniele Liotti), a man with a troubled past, who took the series to San Vito di Cadore. This year, in the seventh season, the format

UN PASSO DAL CIELO/ONE STEP FROM HEAVEN

Anno/year: 2011

Formato/format: Serie/series 8x100'

Stagioni/seasons: 6

Genere/genre: Light crime

Produzione/productions: Lux Vide, Rai Fiction



changes once again, with a brother and sister teaming up to solve a new case, with the assistance of a mysterious male figure who, they say, grew up alone in the woods. Alongside those characters, the absolute stars of the show are the inaccessible peaks of the Cadore Alps, which we see for the first time through female eyes. It will, in fact, be the police officer Manuela (Giusy Buscemi) who teaches us how to look at the other half of the sky.



BIANCA COME IL LATTE, ROSSA COME IL SANGUE/ AS WHITE AS MILK, AS RED AS BLOOD

Anno/year: 2013

Formato/format: Feature Film

Genere/genere: Drama

Produzione/production: Lux Vide,
Rai Cinema

BIANCA COME IL LATTE, ROSSA COME IL SANGUE

Tratto dall'omonimo **best seller di Alessandro D'Avenia**, è la storia di **Leo (Filippo Scicchitano)**, adolescente come tanti che gioca a calcetto, ascolta musica a tutto volume e a scuola è tutt'altro che uno studente modello. Innamorato pazzo di **Beatrice (Aurora Ruffino)**, non ha il coraggio di rivelarglielo. Quando riesce ad avvicinarsi alla ragazza, scopre che lei sta vivendo un grande dolore. E per questo **Leo si troverà a crescere e fare delle scelte**, appoggiato inaspettatamente da persone sulle quali non avrebbe mai sperato.

Based on the bestseller of the same name by Alessandro D'Avenia, this is the story of Leo (Filippo Scicchitano), an adolescent like all the others, who plays table football, listens to music at maximum volume and is anything but the model pupil at school. He's madly in love with Beatrice (Gaia Weiss), but can't work up the courage to tell her. When he finally manages to approach the girl, he discovers that she's living with a heartbreaking secret. And this helps Leo to grow up and make his choices, with the unexpected support of the last people he'd ever have dreamed of.

FRATELLI UNICI

Pietro (**Raoul Bova**) è un uomo affermato che non sa più come si ama, **Francesco (Luca Argentero)** è un eterno ragazzino che non ha mai amato. **Sono fratelli, ma hanno passato tutta la vita a desiderare di essere figli unici.** Un incidente fa perdere completamente la memoria a Pietro. La sua ex moglie Giulia (Carolina Crescentini) sta per risposarsi e non ne vuole sapere di lui, così Francesco è costretto a portarselo a casa e, per la prima volta, a fare la parte dell'adulto. Ha inizio una folle convivenza le cui punte tragicomiche si svolgono davanti agli occhi di Sofia (Miriam Leone), la vicina di casa giovane, bella ma soprattutto irritata dalla superficialità di maschio alfa con la quale Francesco cerca di rieducare il fratello. Per lei «l'amore è l'unica cosa che non dipende dai punti di vista», mentre per Francesco il punto di vista è uno solo: l'amore non esiste.

Pietro (Raoul Bova) is a man who has achieved success, but doesn't know how to love, Francesco (Luca Argentero) is an eternal boy-child who's never loved anybody. They're brothers, but they've both spent their whole lives wishing they were an only child. Pietro suffers total memory loss following an accident. His ex-wife Giulia (Carolina Crescentini) is about to get married again and has more pressing things to on her



FRATELLI UNICI/ THE ONLY CHILD BROS

Anno/year: 2014

Formato/format: Feature Film

Genere/genere: Comedy

Produzione/production: LuxVide,
Rai Cinema

mind, which means that Francesco is forced to take him in and, for the first time in his life, to play an adult role. This is the start of a wild, at times tragicomic, cohabitation, which unfolds before the eyes of Sofia (Miriam Leone), the young next-door neighbour, who's beautiful but, more importantly, constantly irritated by the alpha-male superficiality with which Francesco attempts to re-educate his brother. For her, "love is the only thing that doesn't depend on points of view", but for Francesco there's only one point of view: there's no such thing as love.

SOTTO COPERTURA

Michele Romano (Claudio Gioè), capo della squadra mobile di Napoli, è reduce dal grande successo dell'arresto di Antonio Iovine, boss della camorra latitante da quindici anni. Ma **Romano e la sua squadra sono immediatamente richiamati al dovere per dare la caccia all'uomo più ricercato d'Italia**: Michele Zagaria (Alessandro Preziosi), il capo della camorra casertana, introvabile da vent'anni, che dalla latitanza continua a dirigere il suo impero criminale. È l'inizio di una nuova, delicata indagine... Accanto a Romano ci sono gli uomini della sua squadra. Il giovane Carlo (Antonio Folletto), di Casal di Principe, è ormai un punto fermo. Il ragazzo è spinto dal desiderio di ripulire la sua terra: era uno dei ragazzi di Don Diana, ed è diventato poliziotto per onorare il suo sacrificio. Carlo cerca ora di conciliare il lavoro e la storia d'amore con Chiara, la figlia di Romano: pensa seriamente al matrimonio, ma dovrà attendere che Chiara rientri da Edimburgo, dove studia legge. Intanto, i sospetti di collusione con la camorra che incombono sul suo mentore e futuro suocero metteranno a dura prova le convinzioni del ragazzo. Anche Salvo (Antonio Gerardi) e Arturo (Simone Montedoro), gli altri membri della squadra di Romano, sono perennemente alla ricerca di un difficile equilibrio tra il lavoro e la loro vita familiare. Salvo cerca di riconquistare la sua ex moglie, Teresa, che però non sembra intenzionata a offrirgli una seconda possibilità. Arturo, invece, è costretto dagli orari di lavoro a spendere meno tempo di quanto vorrebbe con la sua famiglia, tanto che sua moglie gli chiede spesso di cercare un lavoro diverso...



SOTTO COPERTURA / THE BOSS HUNT

Anno/Year: 2015

Formato/format: Serie/series 8x50'

Stagioni/season: 2

Genere/genre: Detective

Produzione/production: Lux Vide, Rai Fiction

*Michele Romano (Claudio Gioè), head of the Naples flying squad, is fresh from the great success of the arrest of Antonio Iovine, the camorra boss who'd been on the run for the past fifteen years. But **Romano and his team are immediately brought back to harsh reality when they're ordered to go on the hunt for the man the whole of Italy is looking for, Michele Zagaria (Alessandro Preziosi), head of the Caserta branch of the camorra, who's been lurking below the radar for twenty years but still manages to run his criminal empire from wherever he's hiding. And so begins a new, and very delicate, investigation... Alongside Romano are the members of his team. The young Carlo (Antonio Folletto), from Casal di Principe, is now one of the stalwarts. He's driven by the urge to clean up his territory. He was one of Father Diana's boys, who became a policeman in honour of his sacrifice. Carlo is now attempting to balance his work with his love affair with Romano's daughter Chiara. Carlo is seriously considering marriage, but he has to wait for Chiara to get back from Edinburgh, where she's studying law. In the meantime, the suspicions of collusion with the camorra which are falling upon his mentor and future father-in-law put a serious strain on the young man's convictions. Salvo (Antonio Gerardi) and Arturo (Simone Montedoro), the other members of Romano's team, are also constantly striving to achieve a difficult balance between work and their private lives. Salvo tries to convince his ex-wife, Teresa, to come back to him, but she doesn't appear to have any intention of offering him a second chance. Arturo, for his part, is forced by his long hours of work to spend less time than he'd like with his family, so much so that his wife frequently tries to convince him to look for a new job...***

DIAVOLI

Tratta dall'omonimo romanzo di Guido Maria Brera, *Diavoli* è un conspiracy thriller ambientato nel dietro le quinte (possibile e suggestivo) di fatti storici reali. Cosa lega la crisi europea del 2011 allo scandalo Strauss-Khan, alla Brexit e all'elezione di Trump? Cosa si nasconde dietro la lotta fra USA e Cina per garantirsi il controllo del 5G e qual è il nesso fra la crisi del 2008 e la pandemia di covid del 2020? La vera guerra del nostro tempo non si combatte più sotto gli occhi di tutti con armi e missili ma nell'ombra tramite la finanza. È quello che il protagonista **Massimo Ruggero (Alessandro Borghi)** ha dovuto imparare negli anni. Partito come talentuoso Head of Trading della NYL (New York London Bank) fino a diventarne Ceo, Massimo si è trovato ad affrontare le trame del suo ex Ceo e mentore amico-nemico **Dominic Morgan (Patrick Dempsey)**, che ha un solo credo: usare la finanza per gestire il potere e conservarlo. **Ma nulla nel mondo di *Diavoli* è scontato:** Massimo e Dominic devono costantemente rivalutare i loro ideali davanti agli avvenimenti storici e alle loro fragilità umane. Capire la finanza oggi non è più solo capire come si fanno i soldi, ma come funziona il mondo: in mezzo a tanti avvenimenti apparentemente irrelati, la finanza ormai conta più della politica, ed è il *fil rouge* che li connette tutti.

Based on the novel of the same name by Guido Maria Brera, Devils is a conspiracy thriller set behind the (possible and hypothetical) scenes of real historic facts. What links the European crisis of 2011 to the Strauss-Khan scandal, Brexit and the election of Trump? What exactly is concealed behind the struggle between the USA and China to obtain control of 5G, and what's the connection between the 2008 crisis and the Covid pandemic of 2020? The real war of our times is no longer fought before the eyes of all of us with firearms and missiles, but in the background, in the shady world of finance. This is what the lead character, Massimo Ruggero (Alessandro Borghi), has been forced to learn in the course of the years. In his journey from the talented Head of Trading at the NYL (New York London Bank) to the post of CEO, Massimo finds himself involved in the mysterious dealings of his former CEO, mentor and friend-and-enemy Dominic Morgan (Patrick Dempsey), who believes in one thing only - the use of finance to manage and retain power. But nothing in the world of Devils can be taken for granted, and Massimo and Dominic are forced to reassess their ideals over and over again, in the light of historic events as they unfold and their own human fragility. Understanding finance today is no longer just a question of knowing how money is made - it's all about understanding how the world works. In the midst of a series of apparently unrelated events, finance today is more important than politics, and has become the common thread that draws everything together.

DIAVOLI/DEVILS

Anno/year: 2019

Formato/format: Serie/Serie 8x50'

Stagioni/season: 2

Genere: International Financial Thriller

Produzione/production: Lux Vide, Sky Italia

GUIDO MARIA BRERA RACCONTA*

Avendola seguita fin dalla nascita, come fosse un bambino, collaborando con gli autori di Lux Vide e con Sky, non posso che riconoscermi in questa serie: è venuta esattamente come la immaginavo. Certo, è un prodotto completamente diverso dal romanzo, ma mi ci sono ritrovato. Farla per tutti è stato assumersi un grande rischio, non era semplice rendere il quadro d'insieme. Certo, la regia di Nick Hurran e l'interpretazione di Alessandro Borghi e Patrick Dempsey hanno contribuito in gran parte, ma ammetto che ci abbiamo lavorato tantissimo. *(autore del romanzo *Diavoli*, ndr.)

Having followed it right from the start, as if it was a baby, and after working with the authors at Lux Vide and Sky, I can't help seeing myself in this series - it all turned out exactly as I imagined. There's no doubt that it's completely different from the novel, but I felt as if I fitted in all the same. Taking the plunge was a big risk, of course, and it wasn't easy to express the overall picture. Certainly, Nick Hurran as director and the performances by Alessandro Borghi and Patrick Dempsey made a major contribution, but I confess that we had to work really hard to bring it all off. (Devil's author, Ed.)





I MEDICI

I MEDICI / MEDICI

Anno/Year: 2016

Formato/format: Serie/series 4x50'

Stagioni/seasons: 3

Genere/genre: Period drama

Produzione: Lux Vide, Rai Fiction

I Medici – Masters of Florence è un dramma familiare, un giallo investigativo, un thriller politico e un'epopea storica, che racconta la storia di una famiglia protagonista del Rinascimento italiano e che, con il suo operato, ha posto le basi per quella che è la società come la conosciamo oggi. Una famiglia che ha dimostrato di poter governare una città con la forza dei commerci e della sua nuova e avveniristica banca.

Uomini straordinari che posero le basi del capitalismo moderno e ci lasciarono un'eredità culturale che tutto il mondo ci ammira.

Medici – Masters of Florence is a family drama, a detective mystery, a political thriller and a historic epic, which tells the story of a family which played a dominant role in the Italian Renaissance and laid down the bases for society as we know it today. A family that proved itself capable of governing a city with the power of commerce and its new, futuristic bank. **Extraordinary people who laid the foundations of modern capitalism** and left behind a cultural heritage that's admired all over the world.



LEONARDO

Leonardo svela il mistero di uno dei personaggi più affascinanti ed enigmatici della storia. **Tutti conoscono le sue opere d'arte, ma il suo vero carattere è ancora un segreto affascinante.** Cosa muoveva la sua infinita immaginazione? Qual è il travaglio che sta dietro le sue più grandi creazioni? Chi era la donna misteriosa che ha ispirato il suo capolavoro perduto, *Leda e il Cigno*, ma di cui quasi non resta traccia nella storia? Questa serie, con uno stile veloce e contemporaneo, trasporta il pubblico all'interno della caotica e affascinante mente di uno dei più grandi geni di sempre.

Leonardo reveals the mystery of one of the most fascinating and enigmatic personalities of all time. **We're all familiar with his works of art, but his true personality is still a well-concealed secret.** How did his endless imagination work? What kind of effort lies behind his major creations? Who was the mysterious woman who inspired his lost masterpiece, *Leda and the Swan*, of which virtually no trace remains in history? This series, with its fast-paced, contemporary style, takes the viewers into the chaotic and fascinating mind of one of history's greatest geniuses.

LEONARDO

Anno/year: 2020

Formato/format: Serie/series 8x50'

Stagioni/season: 1

Genere/genre: Drama

Produzione/production: Lux Vide e Sony Pictures Television, in collaborazione con Rai Fiction, Big Light Productions, Alfresco Pictures, in associazione con France Télévisions e RTVE/ Lux Vide and SPT co-production with Rai Fiction, Big Light Productions, Alfresco Pictures, in association with France Télévisions and RTVE

MATILDA DE ANGELIS RACCONTA*

Sono stata sempre affascinata dalla figura di Leonardo da Vinci, anche ai tempi della scuola ero una grande ammiratrice delle sue opere. Conoscevo già un po' della sua follia e del mistero che lo circondava. Ricordo che a scuola mi colpì molto il fatto che Leonardo andasse a dissotterrare cadaveri delle donne dalle tombe per i suoi studi sul corpo femminile. Una cosa raccapricciante. Però a uno come Leonardo glielo perdono. Mi affascina il fatto che la sua passione possa andare oltre i termini della ragione. Avere avuto l'opportunità di interpretare la migliore amica di Leonardo mi ha reso molto orgogliosa. **interprete di Caterina da Cremona*

*I've always been fascinated by the figure of Leonardo da Vinci, and I was a great admirer of his works even in my schooldays. I already had some idea of the madness and mystery that surrounded him. At school, I remember that I was really struck by the fact that Leonardo disinterred the bodies of women from their graves to use in his studies of the female body, which is pretty gruesome. But you can forgive somebody like Leonardo anything. I'm fascinated by the fact that his passion goes beyond the limits of reason. Being given the opportunity to play the part of Leonardo's best female friend is something I'm very proud of. *Actress (Caterina da Cremona)*



DOC NELLE TUE MANI

Un paziente che è anche un medico – o un medico che è anche un paziente – questo è **Andrea Fanti (Luca Argentero)**. Un tempo primario freddo e distaccato del reparto di Medicina interna, quando un colpo di pistola alla testa gli ha portato via dodici anni di memoria, Andrea si è ritrovato con una vita a pezzi, ma una missione chiara: prendersi cura dei pazienti. **Lui che è stato paziente in prima persona, sa che un malato non è solo un referto, ma un essere umano che ha bisogno di cura e attenzione.** E soprattutto di medici che non si arrendano davanti a un caso irrisolvibile. Tornato in reparto da semplice assistente, Doc – così lo chiamano – contagerà tutti con la propria empatia e il proprio metodo, anche i medici più restii, come la sua storica assistente Giulia Giordano (Matilde Gioli), riuscendo a formare una squadra di professionisti unita come una famiglia. Pur di difenderla, Andrea sarà disposto a tutto, anche a riprendersi il suo posto di primario. Sempre nella speranza, un giorno, di riuscire a recuperare i ricordi dei suoi anni persi.

*A patient who's also a doctor – or a doctor who's also a patient – that's **Andrea Fanti (Luca Argentero)**. Former chief physician at the Internal Medicine department, after a pistol shot to the head wipes out his memory of the last twelve years, Andrea finds himself with his life in pieces, but he has a clear mission, to take care of his patients. **After his first-hand experience of being a patient, he's fully aware that those admitted to hospital aren't just statistics in the hospital records, but human beings who need care and attention.** And above all, he knows that doctors can't just wash their hands of a case that*

DOC – NELLE TUE MANI/ DOC

Anno/Year: 2020

Formato/Format: Serie 16x50'

Stagioni/Season: 2

Genere/Genre: Medical

Produzione/Production: Lux Vide, Rai Fiction

PREMI/AWARDS

Speciale Nastri D'Argento 2022:
MIGLIORE SERIE DRAMEDY / best
drama series

MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA /
best actor

LUCA ARGENTERO RACCONTA

Della sceneggiatura della prima stagione, mi ricordo il discorso riferito alla morte e al discorso di essere medici che è stato un po' catartico per tutti: ci siamo accorti che stavamo mettendo in scena non solo un mestiere ma un modo di intendere la vita, la morte, la malattia, il prendersi cura degli altri, l'eroismo che aleggia attorno a questo mestiere che è diverso da qualsiasi altro e che forse è un po' speciale.

I remember – from the first season's script – the discourse on death and the speech on being a doctor, which marked a kind of turning point for all of us, when it became clear that what we were putting on the screen wasn't just a chronicle of a job, but a way of understanding life, death, illness, what it means to take care of others, and the heroism that plays a central role in this profession that's so different from any other, and perhaps just a little bit special

seems impossible to resolve. When he goes back to the department as a simple assistant, Doc – as he's known to everybody – affects all those around him with his empathy and method, even the most reluctant doctors, such as his former assistant Giulia Giordano (Matilde Gioli), and succeeds in building up a team of doctors who are as close as a family. To defend his team, Andrea stops at nothing, and even strives to get back his former position as chief physician. In the constant hope that, one of these days, he'll recover the memories of his lost twelve years.

I MITI

BLANCA

Blanca è la storia di una giovane donna non vedente che realizza il suo sogno: diventare una consulente della Polizia. Vitalistica e capace di sdrammatizzare tutto, **Blanca (Maria Chiara Giannetta)** ha ottenuto uno stage nel commissariato di S. Teodoro a Genova, dove incontra la diffidenza dei colleghi: il commissario Bacigalupo, l'affascinante ispettore Liguori e il goffo agente Carità. Blanca darà un contributo originale alle indagini grazie alle sue skill nel décodage, la capacità di analizzare suoni e rumori che sfuggono al primo ascolto. Persa la vista a 12 anni in un incendio in cui è morta la sorella Beatrice, da allora ha imparato a muoversi con l'aiuto del suo fedele cane guida Linneo. **Una dote che sembra un superpotere, ma che Blanca sfodera per riuscire a essere una ragazza normale.** Ogni episodio racconta anche la vita sentimentale di Blanca, divisa tra Liguori e l'amico Nanni e il suo rapporto con Lucia, figlia della vittima del primo caso di puntata. Nella serie, Blanca fa i conti con il suo passato e infine scopre il vero colpevole della morte della sorella. Blanca ha la forza del supereroe e l'imperfezione di un antieroe profondamente umano. La sua bellezza è quella di chi è passato per una grande prova e l'ha superata, con la fragilità e la speranza di chi sa che c'è ancora molto da conquistare.

*Blanca is the story of a young blind woman who achieves her dream of becoming a police consultant. Full of vitality and capable of keeping a cool head in every situation, **Blanca (Maria Chiara Giannetta)** undergoes a period of work experience in the San Teodoro police station in Genoa, where she has to deal with the mistrust and suspicion of her co-workers, including Commissioner Bacigalupo, the fascinating Inspector Liguori and the clumsy Constable Carità. Blanca makes an original contribution to the investigations with her decoding skills and ability to analyse sounds and noises which can be elusive when heard for the first time. She lost her sight when she was 12, in a fire in which her sister Beatrice died. From that time onwards, she had to learn to get around with the help of her faithful guide dog Linneo. **To other people, this ability might seem a superpower, but Blanca uses it, quite simply, to enable her to be a normal girl.** Each episode also explores the emotional life of Blanca, which is divided up between Liguori and her friend Nanni and his relationship with Lucia, the daughter of the victim in the case investigated in the first episode. In the series, Blanca has to come to terms with her past, and ends up by discovering who was really to blame for the death of her sister. Blanca has the strength of a superhero and the flaws of a deeply human anti-hero. She has the beauty of someone who has been tested to the extreme and pulled through, and the fragility and hopes of somebody who knows that she still has many ordeals to face and overcome.*

BLANCA

Anno/year: 2021

Formato/format: Serie/serie 6x100'

Stagioni/seasons: 2

Genere/genre: Crime Drama

Produzione/production: Lux Vide, Rai Fiction

PREMI/AWARDS

Presentata/First image alla Biennale di Venezia a settembre 2021

PRODUZIONE INNOVATIVA/ MOST

INNOVATIVE TV SERIES

DQ Craft Award 2021

MIGLIORE PROTAGONISTA

FEMMINILE/ BEST ACTRESS

ai Nastri D'Argento 2022

MARIA CHIARA GIANNETTA RACCONTA

Per immergermi nel ruolo ho letto testimonianze, ho lavorato molto con il cane guida e la sua addestratrice, ho pure girato per casa bendata imparando a cucinare e mettendoci due ore a preparare ricette che di solito faccio in 20 minuti... Ma soprattutto ho incontrato persone straordinarie come Andrea Bocelli e due sportive tostissime: Maria Liguori, 51enne ex campionessa paralimpica di corsa, e Veronica Tartaglia, 30enne della Nazionale di scherma non vedenti. Maria è partita sola dalla Puglia, senza neppure il bastone, 30 anni fa: una forza della natura. Veronica viaggia in tutto il mondo con il suo cane labrador Ulma, con la quale ha un rapporto simile a quello di Blanca col suo bulldog. Oggi penso a loro ogni volta che mi perdo in piccoli problemi quotidiani

To get into the role, I read first-hand accounts, worked a lot with the guide dog and trainer, and even walked around the house blindfolded. I tried to cook with the blindfold on, and it took me 2 hours to make dishes that normally take me 20 minutes. But, most importantly of all, I met some truly extraordinary people, including Andrea Bocelli and 2 really determined sportswomen, the 51 year old Maria Liguori, former Paralympic running champion, and Veronica Tartaglia, a 30 year old member of the Italian unsighted fencing team. Maria left her native Puglia all on her own 30 years ago, without even taking her stick with her, and is a real force to be reckoned with. Veronica has travelled all over the world with her labrador Ulma, with which she has a very similar relationship to that between Blanca and her bulldog. Today, I think about them every time I get caught up in minor everyday problems

JAN MARIA MICHELINI

GIOCO DI SQUADRA

È quello che, secondo il regista, contraddistingue il processo creativo e produttivo dei titoli targati Lux Vide, contribuendo a farne dei successi



Come è iniziata la sua storia con Lux Vide?

Avevo vent'anni quando Ettore Bernabei mi propose di lavorare per Lux Vide, come assistente alla regia, su un set ungherese (1999). All'epoca lavoravo nel mondo della pubblicità e all'attivo avevo solo un'esperienza estiva sul set de *La via degli angeli* di Pupi Avati. Tuttavia, accarezzavo da sempre il sogno di diventare regista, così accettai. Ricordo che in Ungheria l'aiuto regista Sergio Ercolessi era severissimo: faceva filare tutto il reparto e non ammetteva errori. Lì capii la bontà del mio sogno nascosto. Continuai a lavorare come assistente alla regia, aiuto regista e poi regista di seconda unità, finché la famiglia Bernabei non decise di affidarmi le prime regie. Pur avendo fatto esperienze anche fuori da Lux Vide, è alla famiglia Bernabei che devo la mia crescita professionale, ma anche umana: lavorare in team ti forma molto, perché ti fa capire che l'ego ha le gambe corte.

Medici, Don Matteo, Un passo Dal Cielo, Diavoli, Doc Nelle tue mani, Blanca. A quale di questi suoi successi è più legato e perché?

Sono legatissimo a tutti, non saprei scegliere. *Don Matteo* e *Un passo dal cielo* sono stati la mia scuola: prodotti scritti con enorme sapienza e mestiere, ma difficili da girare, per via dei serrati tempi di consegna e la natura corale delle serie. Titoli così possono essere la tua fortuna o la tua tomba. *Diavoli* è stata una grande sfida, essendo il primo lavoro per Sky, con un grande cast italiano e internazionale. Con *Doc* e *Blanca*, la Lux mi ha dato molta libertà di interpretare la scrittura e di metterci del mio. In particolar modo in *Blanca* mi sono davvero divertito a uscire fuori dagli schemi...

A cosa sta lavorando e cose le piacerebbe girare nei prossimi anni con Lux?

Oltre alle nuove stagioni di *Doc* e *Blanca*, lavorerò a un progetto molto interessante per Netflix e un Original di Prime Video per il mercato globale. Dopodiché gireremo uno dei progetti che più mi sta a cuore e che con Luca Bernabei e il gruppo editoriale stiamo sviluppando da cinque anni: il biblico *The Rising*.

TEAM PLAYERS

According to the director, it's team spirit which is the distinguishing feature of the creative process behind the Lux Vide productions, and a part of the secret of its successes

How did you first start working with Lux Vide?

I was twenty years old when Ettore Bernabei offered me the chance to work with Lux Vide, as an assistant to the director, on a set in Hungary (1999). I was working in advertising at the time, and my only experience in film was a summer spent working on the set of *La via degli angeli* (*A Midsummer Night's Dance*) by Pupi Avati. But I had always dreamed of becoming a director, so I accepted. I remember that the assistant director in Hungary, Sergio Ercolessi, was extremely strict. He came down really hard on the whole team and didn't tolerate mistakes. This was where I realised that my secret dream might just come true. I carried on working as a director's assistant, assistant director and then second unit director, until the Bernabei decided to give me my first opportunities to act as full director. Even though I'd built up experience outside Lux Vide, it's to the Bernabei family that I owe my professional growth, as well as my growth as a human being. You learn a lot when you work in a team, and it helps you understand that there's little space for your own ego. *Medici*, *Don Matteo*, *One Step from Heaven*, *Devils*, *Doc and Blanca*. Which of these success stories gives you the greatest satisfaction, and why?

I'm really attached to all of them, and it would be difficult to choose between them. *Don Matteo* and *One Step from Heaven* were part of my learning process. They were written with enormous ability and skill, but they were difficult to film, due to the tight delivery times and the choral nature of the series. Productions like that can make you or break you. *Devils* was a major challenge, as it was my first work for Sky, with a big Italian and international cast. With *Doc and Blanca*, Lux gave me lots of freedom to interpret the writing and make my own personal contribution. In *Blanca* especially, I really enjoyed working outside the box.

What are you working on now, and what would you like to do in the coming years with Lux?

As well as the new seasons of *Doc and Blanca*, I'll be working on a very interesting product for Netflix and a Prime Video Original for the global market. Then we'll be going on to one of the projects that's particularly dear to me, and which the editorial group, Luca Bernabei and I have been developing over the last five years, the Biblical story entitled *The Rising*.



GRUPPO CHE VINCE...

Dietro i risultati di Lux Vide c'è una squadra di professionisti affiatata. Dall'aspetto creativo a quello finanziario, l'obiettivo è uno solo: creare grandi storie

THE WINNING TEAM...

Behind Lux Vide's achievements there's a close-knit team of professionals. From the creative to the financial side, they all have one goal: to create great stories

Nella foto in alto, il Top Management di Lux Vide. Seguono: il Gruppo Editoriale (1), l'Office Management (2), le responsabili del Casting (3), l'area IT (4), la divisione Legal Business&Affairs (5), la Post-Produzione (6), l'area Amministrazione Corporate (7), il team Marketing, Sales & Placement (8) e il Team di Produzione (9)

In the photograph above, Senior Management at Lux Vide. The other photographs: the Editorial Group (1), Office Management (2), Heads of Casting (3), the IT area (4), the Legal & Business Affairs Division, (5), Post-Production (6), Corporate Administration (7), the Marketing Team, Sales & Placement (8) and the Production Team (9)

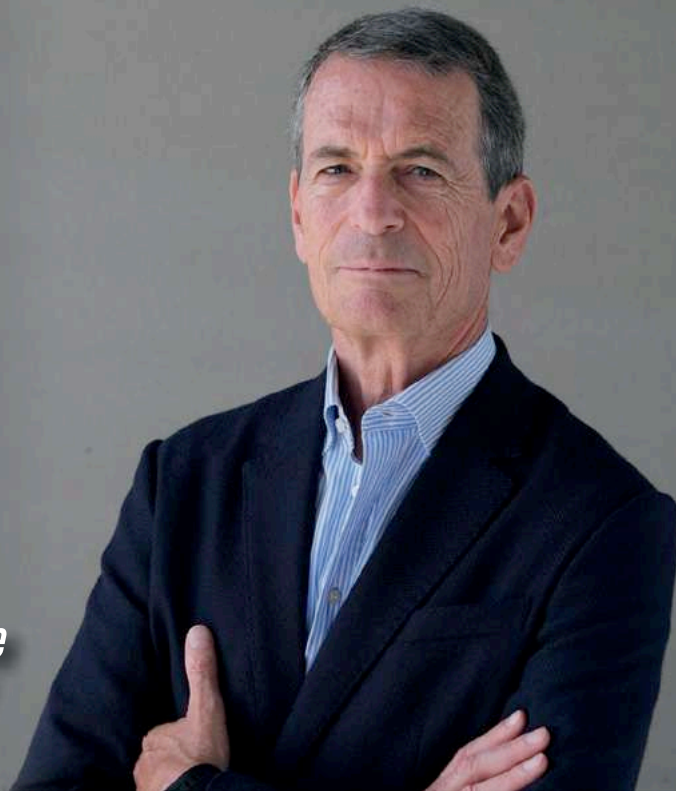




DANIELE PASSANI

TUTTO IN HOUSE

Ecco come Lux Vide è riuscita a gestire internamente tutte le fasi di realizzazione delle sue serie. Nelle parole dell'Head of Production



Lunga e media serialità, miniserie e coproduzioni internazionali: com'è cambiato l'approccio produttivo di Lux nel corso degli anni?

Lux Vide è stata, e continua a essere, prima di tutto un coproduttore: non è un mero esecutore ma investe sui propri titoli, dotandosi delle migliori tecnologie disponibili sul mercato. Dal punto di vista organizzativo, negli anni insieme al mio team ci siamo adoperati per dare vita a una struttura in grado di gestire *in house* tutte le fasi di realizzazione del prodotto, dalla scrittura alla consegna dei materiali. Questa catena molto corta ha finito per fare la differenza in termini di efficienza, tempistiche di consegna e competitività.

La struttura organizzativa di Lux è un unicum in Italia. Di fatto, come script e set dialogano tra loro?

È estremamente importante la fase iniziale di studio del progetto: noi interagiamo con la parte editoriale, discutendo su come bisognerà realizzare una serie tv, molto prima di arrivare sul set. Andiamo così a costruire, all'interno dei nostri studi, gli ambienti più ricorrenti delle sceneggiature. Gli esterni sono invece concepiti per aggiungere spettacolarità e ambientazione alla storia, per poi tornare a girare in studio e fare "lunghe cavalcate" di riprese in interni.

Quali potrebbero essere i prossimi step?

La sfida è sicuramente tecnologica. Stiamo allestendo un nuovo studio a Formello, i cui fondali non saranno più fotografici: al loro posto ci saranno giganteschi ledwall su cui passano dei contributi. Lo useremo per *Sandokan* e *Diavoli 3*. Andremo poi ad affinare il passaggio delle riprese dal vero al digitale. Il grande problema di quando giri in esterna, magari in location esotiche, è che meteo e tempistiche sono delle variabili pesanti da gestire, anche dal punto di vista economico. È qui che la tecnologia arriva in aiuto.

ALL IN HOUSE

Here's how Lux Vide came to manage all the stages in the production of its series internally. In the words of the Head of Production

Long and medium running series, miniseries and international co-productions - how has the approach to production changed at Lux in the course of the years?

Lux Vide always has been, and still is, a co-producer, first and foremost. Not merely an executive producer, but a company that invests in its own productions to acquire the best technologies available on the market. In organisational terms, my team and I have been striving over the years to create an entity that can deal with every stage in the production of the programme in house, from the writing to the delivery of the finished materials. In the end, this very short chain has made all the difference in terms of efficiency, delivery times and competitiveness.

The organisational structure of Lux is without comparisons in Italy. In practice, how do the script and the set dialogue with each other?

The initial phase in the study of the product is extremely important. We interact with the editorial side to discuss how to make a TV series, long before we arrive on the set. In this way, we build up the ideal settings for the screenplay within our studios. The exteriors are designed to add a touch of spectacle and create the outside setting for the story, and then we go back to the studio for the long haul of internal shooting.

What are the next steps that we might expect to see?

*The challenge is definitely technological. We're in the process of setting up a new studio at Formello, where the photographic backdrops will be replaced by gigantic led walls through which the contributions will run. We'll use them for *Sandokan* and *Devils 3*. Then we'll be refining the transit of filming from real to digital. The big problem when you're filming outside, in exotic locations maybe, is the weather conditions and the times of day, which are difficult variables to handle, both economically and otherwise. This is where technology can lend a helping hand.*

BENVENUTI A FORMELLO!

Tra i fiori all'occhiello di Lux Vide ci sono certamente i teatri di posa: un microcosmo autosufficiente dove la serialità prende vita



La squadra degli Organizzatori di Produzione e, più in alto, uno dei set de *I Medici*

The team of Production Organisers and, above, one of the sets of Medici

Gli Studios di Lux Vide sono una vera e propria città nella città: costruiti nel 2007 a Formello, occupano una superficie di **4mila mq totali**, che si distingue per essere tra le più grandi d'Europa. Cinque i teatri di posa disponibili, di cui uno ancora in costruzione, a cui si aggiungerà, entro la fine del 2022, un nuovo hub dedicato alla post-produzione. Oltre a vantare un'avanzata dotazione tecnologica, **moderne sale montaggio e color room in-house**, gli studios rispettano anche l'ambiente: circa il 40% del fabbisogno energetico è soddisfatto da un efficiente sistema fotovoltaico. Qui sono state girate scene de *I Medici*, mentre tra i set fissi attualmente presenti figura quello del medical drama *Doc-nelle tue mani*.

WELCOME TO FORMELLO!

Without doubt, one of the greatest sources of pride at Lux Vide is its studios, a self-sufficient microcosm in which the series come to life

The Lux Vide studios, built in Formello in 2007, are a genuine town within a town. They cover a total area of 4,000 square metres, making them one of the biggest complexes of their kind in Europe. Five sound stages are available, one of which is currently under construction, and a new post-production hub will be added to the existing facilities by late 2022. In addition to the advanced technology in use, with modern cutting rooms and an in-house colour room, the studios are also environment friendly, with around 40% of the energy requirements satisfied by an efficient solar power system. The photograph shows the studio where some of the scenes of The Medici were filmed, while the fixed sets currently in operation include those used to film the Doc drama series.

©LuxVide (2), ©FabeLoVino

I MITI DI LUX VIDE - LUX VIDE'S MYTHS

I.R. Riservato ai lettori di Tivù n. 9 Settembre 2022

Direttore Responsabile Vito Sinopoli
Direttore Editoriale Linda Parrinello

In redazione Eliana Corti (ecorti@e-duesse.it)
Grafica e fotolito EmmeGi Group Milano
Traduzioni a cura di Centro Traduttori Milano Srl

Registrazione Tribunale di Milano n. 566 del 06/10/03

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa n. 9380 del 11/4/2001 ROC n.6794
Stampa: Galli Thierry Stampa srl, Milano

Informativa resa ai sensi degli articoli 13 - 14 Regolamento UE 2016 / 679 GDPR (General Data Protection Regulation) Duesse Communication Srl, Titolare del trattamento dei dati personali, liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti cui agli articoli 13 - 14 Regolamento UE 2016 / 679 e per l'elenco di tutti gli addetti al trattamento, rivolgersi al Responsabile del trattamento che è il Titolare di Duesse Communication Srl - Viale Giulio Richard, 1/Torre A - Milano. I dati potranno essere trattati

da addetti incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati a società esterne, per le spedizioni della rivista e per l'invio di materiale promozionale.

Copyright Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma o rielaborata con l'uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si è curata di ottenere il copyright delle immagini pubblicate; nel caso in cui ciò non sia stato possibile, l'editore è a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali spettanze.



Buongiorno, mamma!



DIAVOLI
SECONDA STAGIONE

BLANCA

LUXVIDE & RAI CINEMA presentano
FILIPPO SCICCHITANO AURORA RUFFINO GAIA WEISS LUCA ARGENTERO
**BIANCA COME IL LATTE
ROSSA COME IL SANGUE**
REGIA DI GIACOMO CAMPIOTTI



POLIEDRICO, IRRAZIONALE, IMPERFETTO
ITALIANO.
LEONARDO



GIOVANNI
PAOLO II

A Fremantle Company



RAJUL BOVA LUCA ARGENTERO CAROLINA CRESCENTINI MIRIAM LUCI
FRATELLI UNICI
CON ALESSIO MARIA FEDERICI
REGIA DI LUCA MINIERO ELENA BUCACCIO



**Che Dio
ci Aiuti 6**



THE
**BLOOD
COLLECTOR**
THE ONLY CO



REGIA DI GIULIO MANFREGOLINI
TUTTO COPERTURA
LA CATTURA DI ZAGARIA
ISPIRATO SU UNA STORIA VERA



C